



Provincia di Biella
Assessorato alle Politiche Sociali

**OSSERVATORIO PROVINCIALE SULL'IMMIGRAZIONE
IN PROVINCIA DI BIELLA**

**L'IMMIGRAZIONE STRANIERA
IN PROVINCIA DI BIELLA
PRIMA INDAGINE PROVINCIALE 2006**

Contributo di ricerca n. 205/2006



L'indagine sull'immigrazione straniera in Provincia di Biella, voluta dall'Amministrazione Provinciale, è opera di un gruppo di ricerca dell'IRES Piemonte, coordinato da Enrico Allasino, che ha redatto il rapporto finale.

Lucrezia Scalzotto ha curato la validazione e l'elaborazione dei dati.

La Fondazione ISMU ha fornito la consulenza metodologica per la predisposizione del questionario, per la realizzazione e la gestione del campione probabilistico di immigrati da intervistare e per il calcolo delle stime sulle presenze, in particolare ad opera di Gian Carlo Blangiardo, Giorgia Papavero e Alessio Menonna.

Gli intervistatori della Associazione Verso l'Agio sono stati coordinati da Silvia Venturelli.

I dati sul mercato del lavoro sono stati analizzati da Roberto Di Monaco della Società ricerca e formazione.

Alla presentazione del rapporto finale ha collaborato l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Biella.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile questa attività fornendo dati ed informazioni e rispondendo cortesemente alle interviste.

La Provincia di Biella, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali, si occupa della promozione, della programmazione e del coordinamento delle iniziative di politica sociale dei diversi soggetti presenti sul territorio.

Con particolare riferimento all'immigrazione, oggetto del presente lavoro, dal 2001 la Regione Piemonte ha assegnato annualmente alla Provincia specifiche risorse finanziarie, vincolate all'attuazione di politiche a favore delle persone immigrate da Paesi extracomunitari, i cui principali ambiti di intervento, condivisi con i vari componenti del locale Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, istituito presso la Prefettura, sono rappresentati da:

- ***Parea scolastica**, con sviluppo e supporto di azioni di mediazione scolastica interculturale, facilitazione linguistica, corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri, momenti di aggiornamento per i docenti sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;*
- ***Posservazione e l'indagine** di alcuni aspetti della situazione sociale ed economica del territorio;*
- ***la promozione di momenti interculturali;***
- ***il supporto**, con interventi di mediazione interculturale, a **Questura, Prefettura/UTG, Centro per l'Impiego provinciale e Casa Circondariale**, al fine di costituire, presso le medesime strutture pubbliche, dei validi punti di riferimento e di informazione per gli immigrati;*
- ***il sostegno di particolari progetti** che possano favorire la piena inclusione sociale, culturale ed economica dei soggetti migranti del territorio.*

PROVINCIA DI BIELLA

Via Q. Sella 12, 13900 BIELLA

tel. 015/8480836

email: immigrazioni@provincia.biella.it

sito internet: www.provincia.biella.it

SETTORE CULTURA, ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI

Germana Romano, *Dirigente*

Sonia Siviero, *Responsabile del Servizio Politiche Sociali*

Gabriele Boretti, *referente per l'Immigrazione*

Cinzia Comuniello, *referente Politiche Giovanili*

Marta Rubino, *referente Politiche Sociali*

Rosa Sanfilippo, *referente Politiche per l'infanzia e la famiglia*

Fulvia Zago, *referente Terzo Settore*

L'IREs PIEMONTE è un istituto di ricerca che svolge la sua attività d'indagine in campo socioeconomico e territoriale, fornendo un supporto all'azione di programmazione della Regione Piemonte e delle altre istituzioni ed enti locali piemontesi.

Costituito nel 1958 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino con la partecipazione di altri enti pubblici e privati, l'IREs ha visto successivamente l'adesione di tutte le Province piemontesi; dal 1991 l'Istituto è un ente strumentale della Regione Piemonte.

L'IREs è un ente pubblico regionale dotato di autonomia funzionale disciplinato dalla legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991.

Costituiscono oggetto dell'attività dell'Istituto:

- la relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione;*
- l'osservazione, la documentazione e l'analisi delle principali grandezze socio-economiche e territoriali del Piemonte;*
- rassegne congiunturali sull'economia regionale;*
- ricerche e analisi per il piano regionale di sviluppo;*
- ricerche di settore per conto della Regione Piemonte e di altri enti e inoltre la collaborazione con la Giunta Regionale alla stesura del Documento di programmazione economico finanziaria (art. 5 l.r. n. 7/2001).*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Angelo Pichierri, *Presidente*

Brunello Mantelli, *Vicepresidente*

Paolo Accusani di Retorto e Portanova, Antonio Buzzigoli,

Maria Luisa Gioria, Carmelo Ini,

Roberto Ravello, Maurizio Ravidà, Giovanni Salerno

COMITATO SCIENTIFICO

Giorgio Brosio, *Presidente*

Giuseppe Berta, Cesare Emanuel, Adriana Luciano,

Mario Montinaro, Nicola Negri, Giovanni Ossola

COLLEGIO DEI REVISORI

Emanuele Davide Ruffino, *Presidente*

Fabrizio Allasia e Massimo Melone, *Membri effettivi*

Liliana Maciariello e Mario Marino, *Membri supplenti*

DIRETTORE

Marcello La Rosa

STAFF

Luciano Abburrà, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro,

Maria Teresa Avato, Marco Bagliani, Giorgio Bertolla, Antonino Bova,

Dario Paolo Buran, Laura Carovigno, Renato Cogno, Luciana Conforti,

Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Elena Donati,

Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Vittorio Ferrero, Filomena Gallo,

Tommaso Garosci, Maria Inglese, Simone Landini, Renato Lanzetti, Antonio

Larotonda, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore,

Giuseppe Mosso, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Santino Piazza,

Stefano Piperno, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Lucrezia Scalzotto,

Filomena Tallarico, Luigi Varbella, Giuseppe Virelli

©2006 IRES – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte

via Nizza 18 - 10125 Torino - Tel. 011/6666411 - Fax 011/6696012

www.ires.piemonte.it

Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione del contenuto del volume con la citazione della fonte.

**INDICE**

PREFAZIONE	9
1. INTRODUZIONE	11
2. GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA IN BASE AI DATI UFFICIALI	15
3. GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA NEL 2006 IN BASE AI RISULTATI DELLA INDAGINE CAMPIONARIA	35
3.1 Caratteristiche strutturali della popolazione immigrata in provincia di Biella	40
3.2 Il lavoro	48
3.3 Il reddito da lavoro	51
3.4 L'abitazione	53
3.5 Famiglie, convivenze, figli	56
3.6 Uso dei servizi	61
3.7 Proposte degli intervistati	64
4. IL MERCATO DEL LAVORO NEL BIELLESE IN BASE AI DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	65
4.1 Gli avviamenti di italiani e di stranieri a confronto	65
4.2 Un indicatore sintetico della situazione nel mercato del lavoro	76
4.3 Le cessazioni del rapporto di lavoro	78
4.4 Crisi del settore tessile e occupazione degli immigrati	79
4.5 I comportamenti delle imprese sul mercato	82
APPENDICE 1: DATI ISTAT PER COMUNE AL 1 GENNAIO 2006	85
APPENDICE 2: CARTOGRAFIA	91
APPENDICE 3: QUESTIONARIO	99



PREFAZIONE

Dal 2001 la Regione Piemonte assegna annualmente alle Province specifiche risorse finanziarie, vincolate all'attuazione di politiche a favore delle persone immigrate da Paesi extracomunitari. Questa disponibilità di fondi regionali è stata colta fin dall'inizio dalla Provincia di Biella, pur in assenza di provvedimenti legislativi che ne sancissero l'obbligatorietà, come una preziosa opportunità per la promozione di azioni e di interventi compatibili con le esigenze presenti nel nostro territorio.

Negli anni si è sempre più passati da una prima fase di emergenza nell'accoglienza degli immigrati, risalente ai primi anni '90, ad un conseguente stadio di stanzialità di medio periodo, con le relative necessità di piena integrazione socio-culturale.

Questo fenomeno, osservato su scala nazionale, ma riscontrato anche a livello locale, si è recentemente intrecciato con una crisi occupazionale del distretto tessile biellese, che negli anni aveva efficacemente rappresentato concrete opportunità di lavoro ad un numero significativo di immigrati stranieri.

Questa particolare congiuntura economica, (sfavorevole, naturalmente, per l'intero territorio e non solo per gli immigrati locali), ha reso ancora più importante poter disporre di qualche elemento aggiornato sulle principali condizioni di inserimento degli stranieri in Provincia, al fine di trarre utili elementi su cui programmare le politiche future.

L'intento dell'Amministrazione Provinciale, nel dar vita alla ricerca oggetto di presentazione, è stato quello di effettuare un'analisi della situazione sociale ed economica del territorio, accompagnata da una valutazione dei possibili scenari futuri verso cui potrà evolvere il sistema biellese, con particolare riferimento ai soggetti migranti.

A tal fine si è deciso di affidare l'incarico di studio statistico all'IRES Piemonte – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali – che vanta una consolidata esperienza e competenza nel settore, in quanto ente che da tempo cura la tenuta di un Osservatorio Regionale dal quale si possono trarre le principali caratteristiche del fenomeno migratorio presente nel territorio piemontese.

In particolare si è ritenuto necessario acquisire, attraverso l'elaborazione di questo strumento provinciale, gli elementi di conoscenza utili a rilevare le caratteristiche salienti e le problematiche più evidenti connesse alla condizione di migrante, sul piano sia della presentazione dei dati statistici che dell'analisi di insieme, su tutti i possibili ambiti toccati dal fenomeno migratorio.



Alla luce del lavoro svolto, sicuramente qualificante per il nostro territorio e per certi aspetti, soprattutto afferenti la metodologia di indagine, anche innovativo rispetto ad analoghe esperienze condotte in Piemonte, gli obiettivi prefissati possono considerarsi sufficienti ed idonei ad una prima, seppur non esaustiva, analisi della realtà considerata.

Quanto realizzato non ha naturalmente la pretesa di esaurire ogni possibile campo di indagine, ma semmai fornisce la possibilità di ampliare alcuni aspetti della realtà immigrata che potrebbero rivelarsi particolarmente interessanti in successivi approfondimenti mirati, nella consapevolezza della necessità di pianificare con attenzione le attività future, in opportuno coordinamento con i principali enti del territorio interessati dalle politiche migratorie.

A questo proposito si sottolinea come, a completamento di questa ricerca, non potrà mancare in futuro una successiva acquisizione ed elaborazione di dati conoscitivi riguardanti la condizione di età minorile, con particolare riguardo al rapporto intercorrente tra scolari/studenti, scuola, famiglie: è questo il fronte su cui si gioca la sfida forte della nostra società in prospettiva di uno sviluppo di un'autentica e responsabile promozione di condizioni di convivenza ed integrazione.

Un ringraziamento va infine a coloro che con impegno e professionalità, secondo le rispettive competenze, in particolare lo staff di ricerca dell'IRES Piemonte, hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.

**L'Assessore Provinciale
alle Politiche Sociali
*Flavio COMO***

**Il Presidente
della Provincia di Biella
*Sergio SCARAMAL***



1. INTRODUZIONE

La Provincia di Biella ha affidato all'IRES Piemonte¹ l'incarico di costituire e avviare l'Osservatorio provinciale sull'immigrazione extracomunitaria. Tra le attività previste al fine di raccogliere dati e informazioni vi è la realizzazione di un'indagine campionaria mediante questionario sulla popolazione immigrata presente in provincia.

Nell'intento di fornire informazioni scientificamente corrette e concretamente utili, l'IRES ha realizzato l'indagine campionaria nel Biellese avvalendosi dei metodi e delle tecniche messe a punto dalla Fondazione ISMU di Milano e utilizzate da molti anni per l'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità della Regione Lombardia. Si tratta di una procedura ormai sperimentata, nota come "campionamento per centri o ambienti di aggregazione"², che fornisce risultati non ottenibili con altri metodi o da altre fonti in tempi e con costi comparabili. La Fondazione ISMU ha fornito al gruppo di ricerca IRES la necessaria consulenza metodologica per garantire la comparabilità dei dati così raccolti.

Questo Contributo di ricerca presenta e analizza i risultati della indagine campionaria.

Questo metodo prevede, in sintesi, che si individuino luoghi di aggregazione della popolazione di origine immigrata (associazioni, uffici pubblici, enti assistenziali, luoghi di ritrovo e di svago, mercati...) opportunamente selezionati in modo tale da non escludere nessun gruppo in termini di nazionalità, sesso, occupazione, condizione giuridica. I luoghi di aggregazione

¹ Convenzione tra la Provincia di Biella e l'IRES Piemonte siglata il 9 gennaio 2006.

² Riguardo alla metodologia in tema di campionamento per la scelta delle singole unità da intervistare si vedano: G.C. Blangiardo, "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in *Studi in onore di G. Landenna*, Giuffrè, Milano, 1996, e G.C. Blangiardo, "Nota metodologica sulla tecnica del campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia", *Quaderni del Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca*, 2003; per quella relativa alle stime sul numero di presenti in corrispondenza delle diverse tipologie si veda G.C. Blangiardo e L. Terzera, "L'immigrazione straniera nell'area milanese", *Quaderni I.S.M.U.*, 4, Angeli, 1997: 67. I risultati delle diverse tornate di indagini in Lombardia sono presentati nei rapporti annuali dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità, *L'immigrazione straniera in Lombardia*, e nei corrispondenti rapporti provinciali. Tutti questi rapporti sono disponibili nel sito dell'Osservatorio lombardo: <http://www.ismu.org/ORIM/>.



sono distribuiti in un congruo numero di comuni della provincia. All'interno di ogni luogo gli intervistatori individuano i soggetti da intervistare con criteri casuali, volti cioè a garantire che il campione rispecchi la distribuzione delle caratteristiche della popolazione presente nel luogo. Gli individui selezionati sono intervistati da personale addestrato – quando necessario proveniente dalle stesse aree e in grado di parlare la lingua degli intervistati – utilizzando un apposito questionario a risposte prevalentemente chiuse. Si ottiene in questo modo un campione statisticamente rappresentativo della popolazione straniera *presente* nell'area in esame, **indipendentemente quindi dalla residenza anagrafica e dalla regolarità del permesso di soggiorno.**

Gli stranieri da intervistare sono stati selezionati unicamente entro la popolazione *maggiorenne*³ originaria dei così detti *Paesi a forte pressione migratoria* (PFFM), ossia paesi in via di sviluppo o dell'Est Europa⁴. Le interviste valide realizzate sono state 528, secondo il piano di campionamento. Come in tutte le indagini campionarie è necessario considerare che esistono margini di errore statistico: occorre quindi leggere i dati con le dovute cautele⁵.

³ La limitazione dell'indagine alla sola popolazione maggiorenne è dovuta a ragioni di opportunità e riservatezza (è delicato chiedere a un minorenne se ha il permesso di soggiorno o se i genitori hanno un contratto di affitto regolare). In ogni caso l'indagine fornisce informazioni sui minorenni attraverso le risposte alle domande dei genitori presenti nel campione. La popolazione in età scolare di origine immigrata potrà essere oggetto di un prossimo approfondimento dell'Osservatorio provinciale.

⁴ Come si vedrà dai dati presentati nel capitolo 2, gli immigrati regolari dai PFFM sono il 98% del totale in base ai permessi di soggiorno (10.5.2006) e il 94% dei residenti (1.1.2005): si tratta quindi della quasi totalità degli stranieri.

⁵ Per una numerosità campionaria di $n = 528$ casi su un universo di 10.000 casi (stranieri originari di PFFM in provincia di Biella) con un livello di confidenza del 99% l'intervallo di confidenza (margine in cui cadrà il dato reale con una probabilità del 99 per cento) è, ad esempio, di 2,09 punti nel caso di una percentuale del 3,8% (induisti in provincia di Biella). È di 5,5 punti nel caso di una percentuale del 52,3% (musulmani): cioè il dato reale sarà molto probabilmente compreso tra 57,8 e 46,8%. Si noti che sovente le percentuali fornite di seguito si riferiscono non all'intero campione, ma a sottogruppi (se una caratteristica è posseduta dal 50% dei membri di un gruppo che è però il 10% del campione, vuol dire che solo il 5% del totale possiede tale caratteristica) e questo aumenta i margini di incertezza.



Le interviste sono state realizzate nel capoluogo provinciale ed in un insieme di altri 19 comuni scelti nel resto del territorio con criteri di rappresentatività rispetto ad alcune caratteristiche particolarmente significative⁶.

Ogni soggetto selezionato è stato intervistato con un questionario riguardante le sue principali caratteristiche individuali e familiari (sesso, età, stato civile, cittadinanza, istruzione, religione, regolarità rispetto al soggiorno, residenza anagrafica, condizione familiare, attività economica, ecc.)⁷. Le interviste sono state realizzate fra il 14 marzo e il 30 aprile 2006 da un gruppo di 10 intervistatrici e intervistatori di diversa origine, opportunamente istruiti al compito.

Nel contempo, a partire dalle risultanze anagrafiche presso gli 82 comuni della provincia di Biella si è proceduto alla valutazione della popolazione straniera residente al 1° luglio 2006 distintamente per cittadinanza.

È stata applicata anche nel caso di Biella la metodologia messa a punto in occasione delle precedenti esperienze di analisi della Fondazione ISMU – che prevede l'elaborazione congiunta delle risultanze anagrafiche per cittadinanza e di alcune stime campionarie (relative alla quota di immigrati residenti nei comuni della provincia e alla percentuale di regolari rispetto al soggiorno) – si è giunti alla quantificazione della presenza straniera e alla sua specificazione rispetto alla provenienza e alla condizione di stabilità/regolarità.

⁶ I comuni sono stati selezionati privilegiando i centri nei quali risiedono il maggior numero di stranieri, come risulta dai dati ISTAT riferiti al 1 gennaio 2005. Nel campione sono stati inclusi tutti i comuni in cui il numero di residenti stranieri è pari ad almeno il 2% del totale provinciale. Si tratta in particolare del capoluogo Biella e dei comuni di Candelo, Cavaglià, Cossato, Trivero, Valle Mosso e Vigliano Biellese. I restanti comuni sono stati selezionati con criteri casuali mediante una procedura che ha favorito, da un lato, l'inclusione dei comuni con un più alto numero di residenti e, dall'altro, una buona rappresentatività sul piano territoriale mediante una stratificazione in quattro aree (area di Biella, area di Cossato, area di Valle Mosso e zona montuosa - Andorno). Il numero di comuni è stato determinato in base alla duplice esigenza di coprire un'adeguata quota delle presenze totali (in questo caso i comuni selezionati ospitano nel loro insieme il 75% degli stranieri residenti) e, allo stesso tempo, una frazione che fosse pari a circa 1/4 dei comuni della provincia. Il numero di questionari assegnato ad ogni comune campionato è stato determinato (con appropriati arrotondamenti) proporzionalmente al numero di stranieri residenti il 1 gennaio 2005, con l'eccezione del capoluogo al quale sono stati assegnati 100 questionari. In ogni caso, non sono mai stati assegnati meno di 10 questionari per comune.

⁷ Il questionario è riprodotto in appendice al rapporto.



I dati di seguito analizzati rappresentano quindi un quadro inedito e originale della situazione degli immigrati stranieri nel Biellese. L'applicazione di questo metodo anche a una provincia del Piemonte può essere un'occasione per metterne in evidenza pregi e potenzialità. Purtroppo, mancando dati comparabili ricavabili da indagini precedenti nella stessa area o in altre province piemontesi, gli unici confronti possibili, almeno a titolo indicativo, sono con i risultati delle indagini nelle province della Lombardia relativi all'ultimo anno disponibile al momento della redazione di questo rapporto, il 2005.

Per integrare e completare la documentazione il rapporto presenta anche un approfondimento sulla situazione recente del mercato del lavoro in provincia di Biella, basato sui dati dei Centri per l'impiego, che risulta opportuno per le periodiche tensioni e difficoltà che si ripresentano nel sistema economico locale, in particolare nel settore tessile che lo caratterizza.

La presente pubblicazione e dati statistici relativi alla provincia di Biella sono reperibili nel sito della amministrazione provinciale (www.provincia.biella.it).

Altri dati e informazioni, relativi anche alle restanti province del Piemonte, sono reperibili sul sito dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione (www.piemonteimmigrazione.it).



2. GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA IN BASE AI DATI UFFICIALI

Il 10 maggio 2006 alla Questura di Biella risultavano 8.013 permessi di soggiorno. I permessi di soggiorno di immigrati dai soli PFPM erano invece 7.883⁸, pari al 98% del totale.

La quantità di stranieri soggiornanti in provincia di Biella, poche centinaia (542) nel 1995⁹, è progressivamente salita, seguendo la linea di tendenza delle altre province piemontesi, attestandosi a circa il 4% del totale regionale, un dato in linea con la quota di popolazione totale residente nella provincia (Figg. 1 e 3).

In generale la provincia di Biella ha seguito la tendenza del Piemonte: l'arrivo dei primi immigrati risale indietro nel tempo; a partire dalla seconda metà degli anni ottanta sino alla fine degli anni novanta del secolo scorso la crescita delle presenze straniere è stata continua, ma il vero balzo in avanti si è avuto solo nel 2002 a seguito della regolarizzazione.

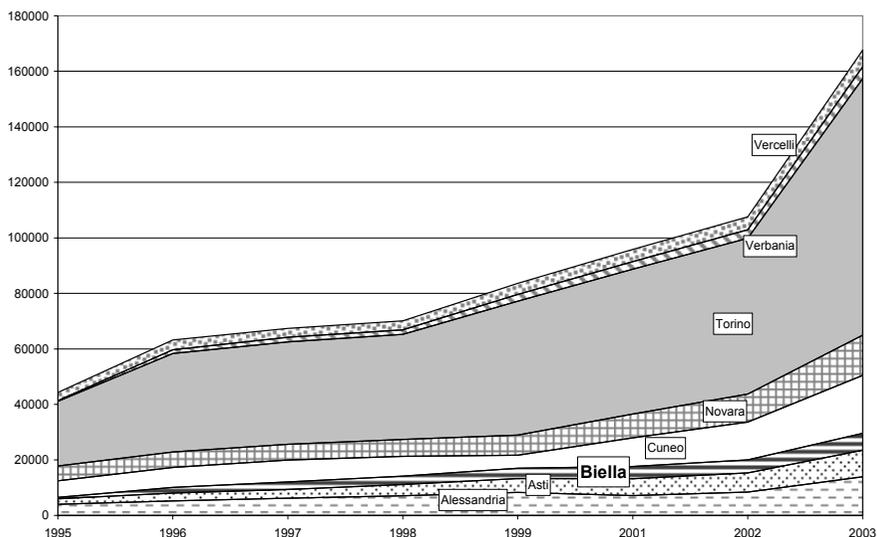
La tenuta delle quote di regolari negli anni successivi e l'arrivo di nuovi immigrati, non solo per ricongiungimento familiare, ma anche per lavoro, testimoniano che, a Biella come nel resto d'Italia, questa improvvisa impennata non era dovuta solo all'effetto richiamo della regolarizzazione, ma rispondeva alla accresciuta domanda di lavoratori, anche per colmare i vuoti lasciati dalla riduzione delle coorti di giovani italiani che si affacciano sul mercato del lavoro.

⁸ Dati cortesemente forniti dalla Questura di Biella.

⁹ Il numero di permessi di soggiorno in provincia di Biella è disponibile solo dal 1995, anno di istituzione della Provincia. Negli anni precedenti gli stranieri ivi residenti erano registrati presso la questura di Vercelli: man mano che i permessi di soggiorno venivano rinnovati il numero di quelli registrati presso la nuova questura biellese è cresciuto avvicinandosi a quello degli stranieri effettivamente residenti nella zona.



FIGURA 1 – PERMESSI DI SOGGIORNO IN PIEMONTE PER PROVINCIA E PER ANNO



Fonte: Elaborazioni su dati del Ministero dell'interno

La graduatoria per cittadinanza vede in testa i marocchini, seguiti dai rumeni e dagli albanesi (Tabb. 1 e 3)¹⁰. **La forte presenza di marocchini è una caratteristica della provincia che si è mantenuta negli anni, sia pure a fronte di una crescita dell'Europa Orientale, soprattutto dei rumeni e degli ucraini** (Fig. 2). Parimenti va notata la presenza di un nucleo di filippini e di srilanchesi. Le cartine riprodotte nell'appendice 2 evidenziano che la provincia è un'area di relativa concentrazione di popolazione straniera e in particolare di immigrati originari del Marocco.

¹⁰ La pur modesta differenza quantitativa tra permessi di soggiorno e residenti è del tutto normale, sia per la distanza nel tempo delle due serie di dati, sia per la diversa natura delle due fonti.

TABELLA 1 – PERMESSI DI SOGGIORNO IN PROVINCIA DI BIELLA AL 10 MAGGIO 2006.
PRIME 15 NAZIONALITÀ

Marocco	3.406
Romania	731
Albania	723
Filippine	351
Bosnia-Erzegovina	311
Sri Lanka	274
Cina Popolare	202
Ucraina	195
Perù	168
Tunisia	140
Pakistan	95
Somalia	86
India	84
Polonia	80
Bulgaria	76
Altre	1.091
<i>Totale</i>	8.013

Fonte: Questura di Biella

I dati delle anagrafi comunali, raccolti ed elaborati dall'ISTAT, si riferiscono alla situazione di cinque mesi prima (31 dicembre 2005, ovvero 1 gennaio 2006), ma sono per molti aspetti più precisi, perché indicano anche il numero di minorenni (che nei permessi di soggiorno sono in genere registrati sul permesso di soggiorno di un genitore), i movimenti anagrafici nel corso dell'anno e consentono una disaggregazione a livello di singolo comune (cfr.: Appendice 1). Ad essi sfuggono i pochi domiciliati non residenti e, come per i permessi di soggiorno, gli irregolari. Gli stranieri residenti in provincia assommavano a 8.100, di cui 2.035 minori e 162 nuovi nati (Tab. 2).



TABELLA 2 – CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA.
BILANCIO DEMOGRAFICO ANNO 2005
E POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2006

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° Gennaio	3.727	4.033	7.760
Iscritti per nascita	72	90	162
Iscritti da altri comuni	402	386	788
Iscritti dall'estero	236	329	565
Altri iscritti	16	13	29
Totale iscritti	726	818	1.544
Cancellati per morte	2	2	4
Cancellati per altri comuni	392	417	809
Cancellati per l'estero	25	35	60
Acquisizioni di cittadinanza italiana	123	106	229
Altri cancellati	49	53	102
Totale cancellati	591	613	1.204
Popolazione straniera residente al 31 Dicembre	3.862	4.238	8.100
di cui minorenni	1.033	1.002	2.035

Fonte: ISTAT

TABELLA 3 – CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI BIELLA
PER SESSO E CITTADINANZA AL 1° GENNAIO 2006

	Maschi	Femmine	Totale
Marocco	1.676	1.378	3.054
Romania	327	474	801
Albania	342	339	681
Filippine	137	202	339
Bosnia-Erzegovina	173	141	314
Sri Lanka	166	139	305
Cina Popolare	117	116	233
Ucraina	33	178	211
Francia	60	92	152
Perù	51	89	140
Tunisia	70	49	119
Somalia	49	45	94



CONTRIBUTI DI RICERCA

	Maschi	Femmine	Totale
Polonia	23	62	85
Brasile	17	65	82
Bulgaria	26	47	73
Pakistan	47	23	70
Macedonia	35	34	69
Germania	25	39	64
Nigeria	11	51	62
Russia Federazione	11	50	61
Algeria	28	27	55
India	26	29	55
Repubblica Dominicana	16	39	55
Moldova	18	36	54
Regno Unito	23	30	53
Egitto	37	16	53
Croazia	26	20	46
Cuba	15	27	42
Senegal	26	11	37
Argentina	13	24	37
Spagna	7	27	34
Ecuador	4	23	27
Colombia	8	18	26
Ghana	10	15	25
Svizzera	16	8	24
Serbia e Montenegro	15	8	23
Iraq	12	10	22
Thailandia	4	18	22
Paesi Bassi	9	12	21
Bolivia	7	14	21
Stati Uniti	8	12	20
Belgio	8	11	19
Giappone	7	12	19
Grecia	16	2	18
Slovacchia	2	13	15
Irlanda	4	10	14
Ungheria	3	10	13
Danimarca	7	5	12
Costa d'Avorio	5	7	12



CONTRIBUTI DI RICERCA

	Maschi	Femmine	Totale
Cile	4	8	12
Uruguay	5	7	12
Bielorussia	2	9	11
Messico	3	8	11
Svezia	2	8	10
Rep. Ceca	1	8	9
Canada	4	4	8
Vietnam	3	4	7
Dominica	4	3	7
Austria	2	4	6
Portogallo	4	2	6
Turchia	4	2	6
Kenya	3	3	6
Corea del Nord	2	4	6
El Salvador	3	3	6
Slovenia	3	2	5
San Marino	2	3	5
Benin	4	1	5
Iran	4	1	5
Taiwan	2	3	5
Norvegia	1	3	4
Burkina Faso	3	1	4
Burundi	2	2	4
Mauritius	2	2	4
Finlandia	1	2	3
Lituania	0	3	3
Eritrea	0	3	3
Venezuela	0	3	3
Australia	3	0	3
Liberia	2	0	2
Togo	1	1	2
Etiopia	0	2	2
Madagascar	0	2	2
Camerun	1	1	2
Uzbekistan	0	2	2
Turkmenistan	1	1	2
Myanmar	0	2	2



CONTRIBUTI DI RICERCA

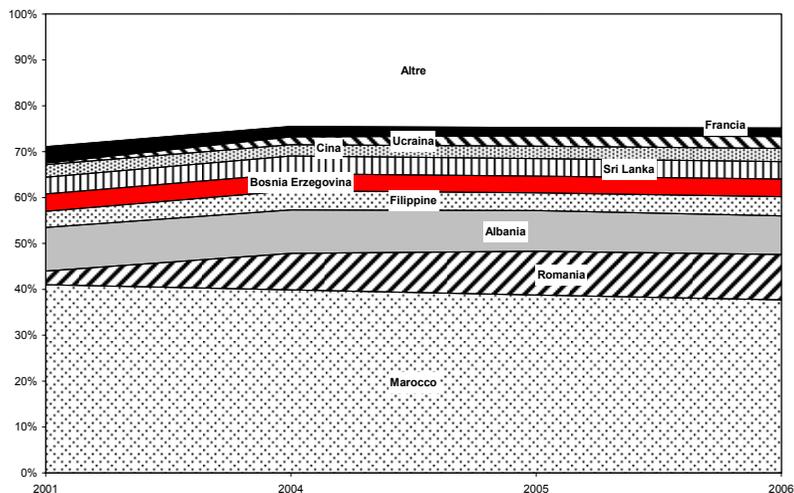
	Maschi	Femmine	Totale
Indonesia	0	2	2
Samoa	0	2	2
Lussemburgo	0	1	1
Libia	1	0	1
Sudan	1	0	1
Niger	1	0	1
Ruanda	1	0	1
Angola	0	1	1
Gabon	0	1	1
Guinea equatoriale	1	0	1
Rep. Sudafricana	1	0	1
Rep. Dem. Congo	0	1	1
Giordania	1	0	1
Kazakhstan	0	1	1
Cambogia	0	1	1
Corea del Sud	1	0	1
Malaysia	0	1	1
Singapore	0	1	1
Giamaica	0	1	1
Saint Lucia	0	1	1
Totale	3.862	4.238	8.100

Fonte: ISTAT

TABELLA 4 – RESIDENTI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA
PER PRINCIPALI NAZIONALITÀ AL 1° GENNAIO DEL 2001 E 2004-2006

	2001	2004	2005	2006
Marocco	1.970	2.755	3.007	3.054
Romania	143	549	739	801
Albania	457	656	691	681
Filippine	168	288	300	339
Bosnia Erzegovina	183	257	283	314
Sri Lanka	174	266	296	305
Cina	131	171	210	233
Ucraina	17	120	173	211
Francia	172	156	143	152
Altre	1.389	1.692	1.918	2.010
Totale	4.804	6.910	7.760	8.100

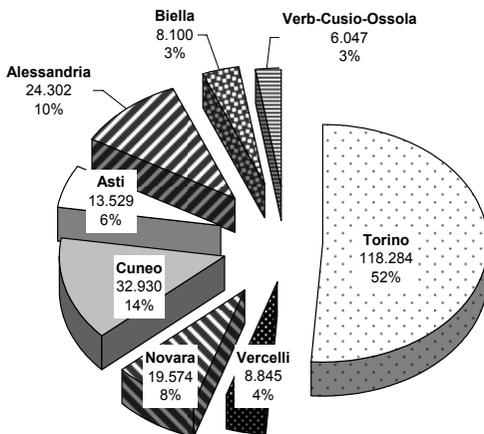
Fonte: ISTAT

FIGURA 2 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA
RESIDENTE IN PROVINCIA DI BIELLA NEGLI ANNI 2001-2004-2006
PER PRINCIPALI CITTADINANZE

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



FIGURA 3 – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE
NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE IL 1° GENNAIO 2006.
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI



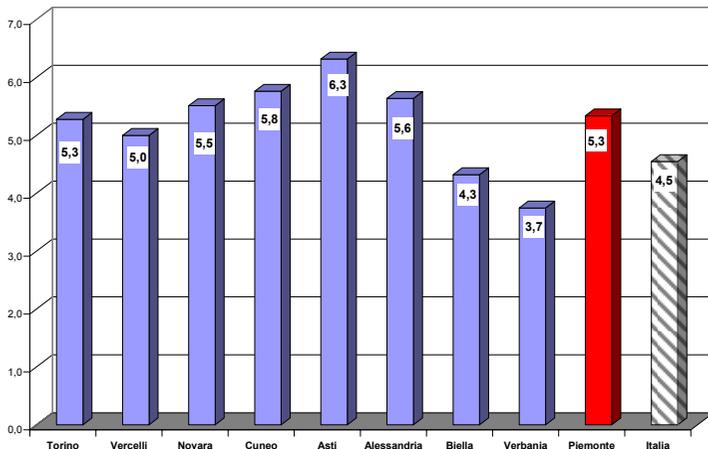
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La percentuale di stranieri nella popolazione residente in provincia (187.619 abitanti) è del 4,3%: rispetto alle altre province piemontesi è un dato piuttosto basso (Fig. 4), ma se si tiene conto della quantità media stimata in base ai risultati della presente indagine¹¹, si sale al 5,3%. Anche **l'incremento della popolazione straniera in provincia di Biella nel corso dell'anno 2005 è stato inferiore a quello delle altre province** (Fig. 5).

¹¹ Cfr. cap. 3 *infra*.

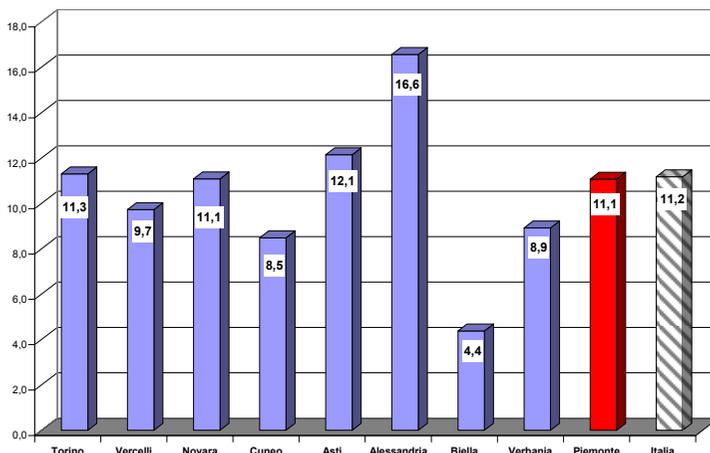


FIGURA 4 – INCIDENZA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA SUL TOTALE DEI RESIDENTI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE, IN PIEMONTE E IN ITALIA IL 1° GENNAIO 2006



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 5 – INCREMENTO PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE, IN PIEMONTE E IN ITALIA NEL CORSO DEL 2005



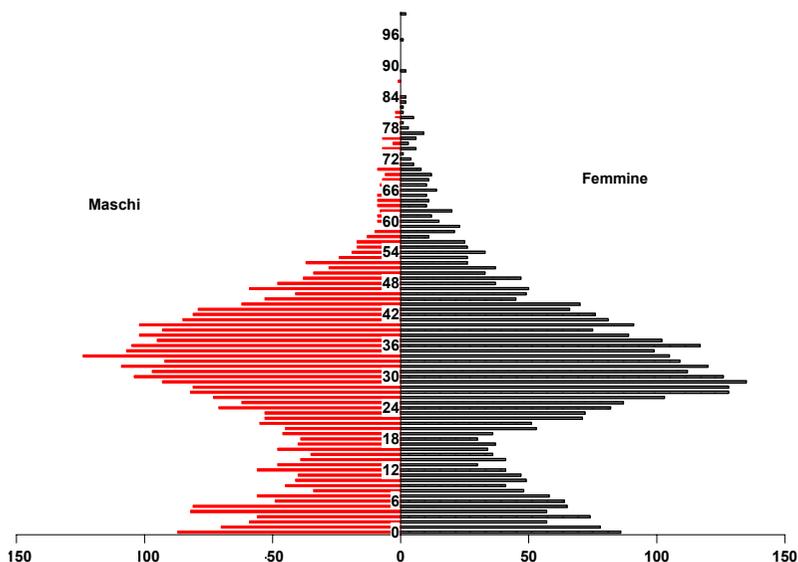
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



Il confronto tra le strutture per età della popolazione straniera residente in provincia e la popolazione totale (Figg. 6 e 7) restituisce con grande evidenza l'immagine di due insiemi assai diversi per composizione. **La prima è una popolazione concentrata nelle classi di età centrali, con pochi anziani (ma si noti che essi sono già presenti) e molti bambini. Sono ancora relativamente pochi gli adolescenti, ma ben presto il loro numero aumenterà, man mano che cresceranno i figli di stranieri nati qui in Italia.**

La popolazione biellese in complesso ha invece le caratteristiche di una popolazione in cui molte persone, soprattutto le femmine, riescono a raggiungere età elevate, ma, dopo gli ormai lontani anni del *baby boom* tra il dopoguerra e la metà degli anni sessanta, nascono pochi bambini (nonostante che il dato generale della popolazione comprenda al suo interno anche gli stranieri residenti).

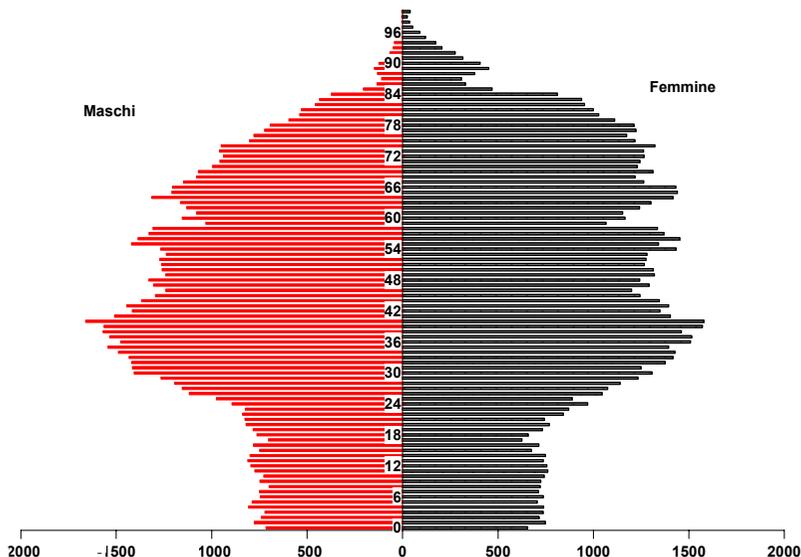
FIGURA 6 – POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN PROVINCIA DI BIELLA
IL 1° GENNAIO 2005 PER ETÀ E PER SESSO



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



FIGURA 7 – POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI BIELLA
IL 1° GENNAIO 2005 PER ETÀ E PER SESSO



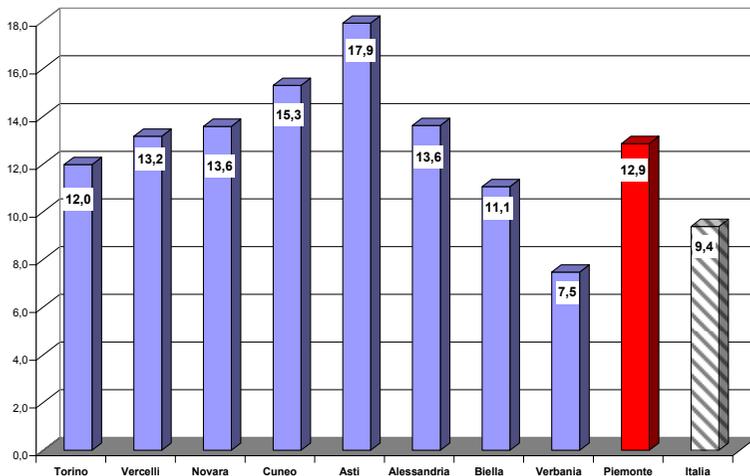
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Anche se l'apporto della popolazione straniera non riesce a compensare il calo delle nascite nella popolazione italiana, la quota di giovani stranieri è in costante crescita: il Biellese non ha un'alta incidenza di nati stranieri¹², 11% nel 2005, (Fig. 8), ma la quota di minorenni sul totale dei residenti stranieri è invece abbastanza consistente (Fig. 9).

¹² Nati nel corso dell'anno da genitori entrambi stranieri, almeno uno dei quali residente in un comune della provincia. La data fa riferimento alla registrazione dell'atto in anagrafe e non all'evento della nascita. Questi dati non riportano quindi le eventuali nascite avvenute in provincia da genitori non residenti nell'area.

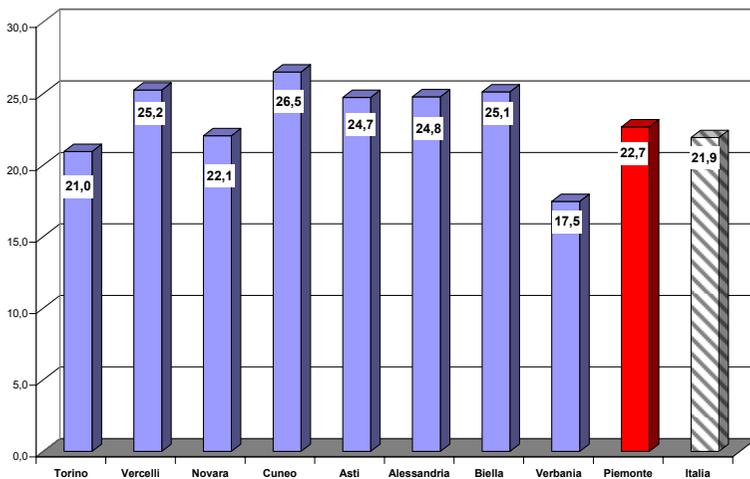


FIGURA 8 – PERCENTUALI DI NATI DA GENITORI ENTRAMBI STRANIERI SUL TOTALE DEI NATI ISCRITTI IN ANAGRAFE NEL 2005. PROVINCE DEL PIEMONTE, PIEMONTE E ITALIA



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

FIGURA 9 – PERCENTUALI DI MINORI SUL TOTALE DEI RESIDENTI STRANIERI IL 1° GENNAIO 2006. PROVINCE DEL PIEMONTE, PIEMONTE E ITALIA

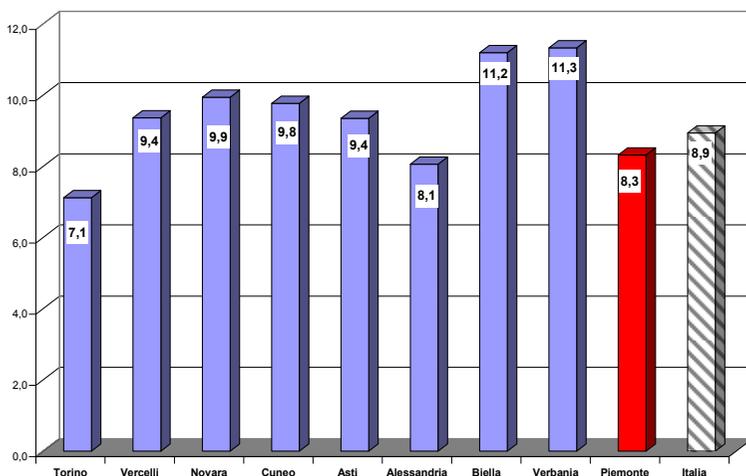


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



Nel Biellese sono arrivati (o sono nati) nel 2005 1.544 nuovi residenti stranieri, ma 1.204 sono stati cancellati (Tab. 2). **La provincia ha fatto registrare una quota molto alta di cancellazioni per trasferimento della residenza**, indizio di una certa crisi della capacità attrattiva locale (Fig. 10). Tra le ragioni delle cancellazioni, oltre ai trasferimenti di residenza e ai decessi, si segnalano 229 casi di residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana: si tratta di una proporzione (3% sui residenti stranieri a inizio anno) bassa rispetto ad altri paesi europei, ma molto alta in Italia e in Piemonte (Fig. 11).

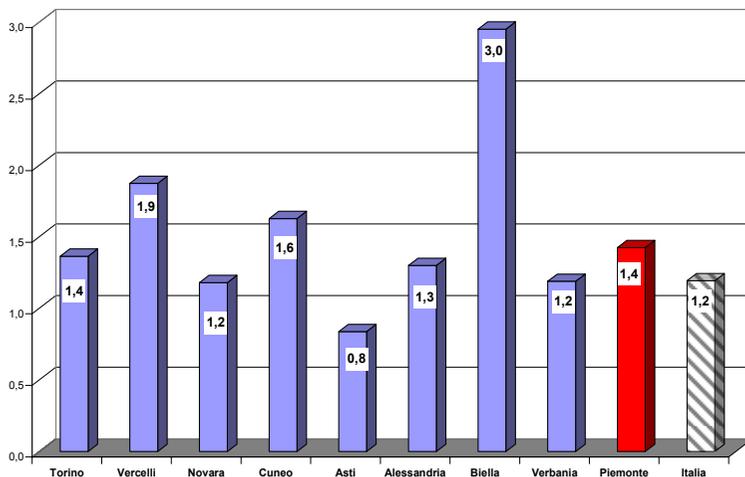
FIGURA 10 – PERCENTUALI DI STRANIERI CANCELLATI PER TRASFERIMENTO IN ITALIA O ALL'ESTERO SUL TOTALE DEI RESIDENTI STRANIERI IL 1° GENNAIO 2005. PROVINCE DEL PIEMONTE, PIEMONTE E ITALIA



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



FIGURA 11 – PERCENTUALI DI CANCELLATI
PER ACQUISIZIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA NEL CORSO DEL 2005
SUL TOTALE DEI RESIDENTI STRANIERI IL 1° GENNAIO 2005.
PROVINCE DEL PIEMONTE, PIEMONTE E ITALIA



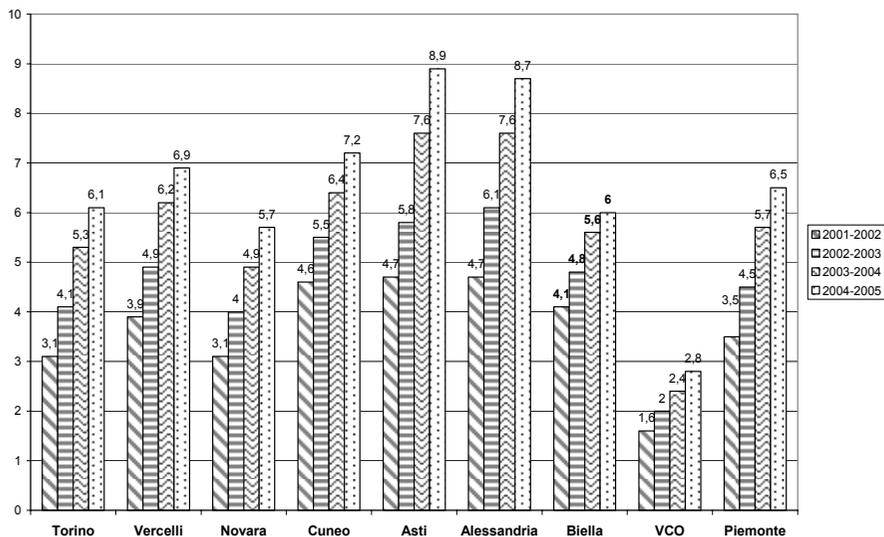
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

I giovani figli di immigrati (seconde generazioni) incidono quindi sempre più sulle nuove leve, in particolare nelle scuole. La quota di studenti stranieri nel Biellese risulta prossima alla media regionale¹³ (Fig. 12). D'altra parte è evidente che il numero di scolari stranieri nelle scuole elementari è alto e in crescita e presto essi arriveranno alle scuole secondarie di primo e secondo grado (Tabb. 5 e 6 e Fig. 13).

¹³ Dati statistici più completi sugli iscritti, italiani e stranieri, nelle scuole delle province piemontesi si trovano presso l'Osservatorio istruzione Piemonte: <http://www.sisform.piemonte.it>



FIGURA 12 – STUDENTI STRANIERI: INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE ISCRITTI IN CIASCUNA PROVINCIA (A.S. 2001/2002-2004/2005)



Fonte: Osservatorio Istruzione Piemonte

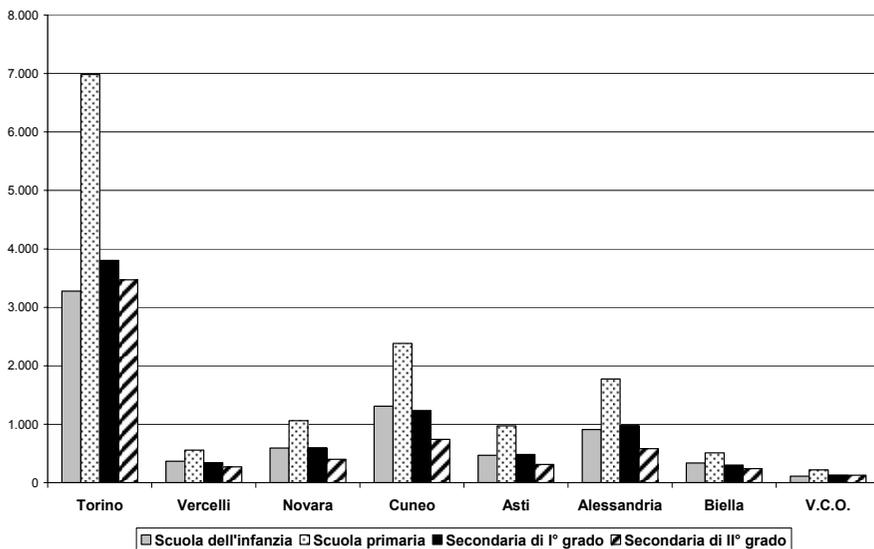
TABELLA 5 – STUDENTI STRANIERI PER SESSO, PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA, ANNO SCOLASTICO 2004/2005

	Scuola dell'infanzia			Scuola primaria			Secondaria di I° grado			Secondaria di II° grado		
	Mas.	Fem.	Tot.	Mas.	Fem.	Tot.	Mas.	Fem.	Tot.	Mas.	Fem.	Tot.
Torino	1.717	1.560	3.277	3.652	3.334	6.986	2.055	1.747	3.802	1.626	1.842	3.468
Vercelli	195	172	367	291	264	555	186	155	341	142	126	268
Novara	311	281	592	568	494	1.062	327	270	597	176	224	400
Cuneo	672	636	1.308	1.276	1.106	2.382	648	587	1.235	337	404	741
Asti	264	203	467	497	474	971	245	237	482	177	133	310
Alessandria	480	429	909	953	822	1.775	468	511	979	239	343	582
Biella	188	147	335	248	262	510	163	137	300	113	128	241
V.C.O.	59	53	112	105	111	216	72	58	130	69	58	127
Totale	3.886	3.481	7.367	7.590	6.867	14.457	4.164	3.702	7.866	2.879	3.258	6.137

Fonte: Osservatorio Istruzione Piemonte



FIGURA 13 – STUDENTI STRANIERI PER PROVINCIA E LIVELLO DI SCUOLA,
ANNO SCOLASTICO 2004/2005



Fonte: Osservatorio Istruzione Piemonte


 TABELLA 6 – STUDENTI STRANIERI PER CITTADINANZA, SESSO E LIVELLO DI SCUOLA
 IN PROVINCIA DI BIELLA. ANNO SCOLASTICO 2004/2005

		Scuola dell'infanzia			Scuola primaria			Scuola secondaria di I grado			Scuola secondaria di II grado		
		Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine	Totali	Maschi	Femmine
AFRICA	ALGERIA	4	1	3	4	1	3	1	0	1	2	0	2
AFRICA	BURUNDI	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	1
AFRICA	CENTRAFRICANA, REPUBBLICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
AFRICA	COMORE	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AFRICA	COSTA D'AVORIO	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0
AFRICA	EGITTO	3	3	0	2	1	1	2	2	0	1	1	0
AFRICA	ETIOPIA	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
AFRICA	GHANA	0	0	0	2	1	1	1	1	0	1	1	0
AFRICA	MADAGASCAR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
AFRICA	MAROCCO	212	121	91	276	137	139	123	72	51	73	35	38
AFRICA	NIGERIA	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0
AFRICA	SENEGAL	4	2	2	2	1	1	1	0	1	1	1	0
AFRICA	SOMALIA	2	2	0	7	4	3	8	3	5	11	10	1
AFRICA	SUD AFRICA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AFRICA	SUDAN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
AFRICA	TUNISIA	5	5	0	11	6	5	4	2	2	2	0	2
AMERICA	ARGENTINA	3	1	2	4	2	2	4	1	3	2	2	0
AMERICA	BOLIVIA	0	0	0	2	1	1	6	1	5	4	3	1
AMERICA	BRASILE	1	1	0	3	1	2	7	1	6	5	0	5
AMERICA	COLOMBIA	1	0	1	2	0	2	1	1	0	1	1	0
AMERICA	CUBA	0	0	0	3	1	2	1	1	0	3	2	1
AMERICA	DOMINICANA, REPUBBLICA	1	0	1	2	1	1	1	0	1	1	0	1
AMERICA	ECUADOR	1	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	0
AMERICA	EL SALVADOR	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1
AMERICA	MESSICO	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA	PERÙ	2	1	1	3	1	2	5	4	1	6	4	2
AMERICA	STATI UNITI D'AMERICA	1	0	1	3	1	2	1	1	0	0	0	0
AMERICA	URUGUAY	4	0	4	1	0	1	1	0	1	1	1	0
AMERICA	VENEZUELA	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1
ASIA	CINESE, REP. POPOLARE	12	5	7	9	5	4	11	6	5	3	2	1
ASIA	COREA, REP.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0



CONTRIBUTI DI RICERCA

	(COREA DEL SUD)												
ASIA	FILIPPINE	6	4	2	10	8	2	10	6	4	9	3	6
ASIA	INDIA	0	0	0	3	2	1	2	2	0	2	0	2
ASIA	IRAQ	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	1
ASIA	PAKISTAN	2	2	0	5	3	2	1	1	0	2	2	0
ASIA	SRI LANKA (CEYLON)	16	8	8	16	7	9	7	4	3	3	1	2
ASIA	TAIWAN (FORMOSA)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
ASIA	THAILANDIA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0	1
ASIA	VIETNAM	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	ALBANIA	16	10	6	45	21	24	39	20	19	31	12	19
EUROPA	BIELORUSSIA	0	0	0	1	1	0	2	0	2	1	1	0
EUROPA	BOSNIA- ERZEGOVINA	17	8	9	26	9	17	7	5	2	9	4	5
EUROPA	BULGARIA	1	0	1	4	3	1	4	4	0	5	2	3
EUROPA	CECA, REPUBBLICA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
EUROPA	CROAZIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
EUROPA	JUGOSLAVIA, REPUBBLICA FEDERALE	2	0	2	6	0	6	7	3	4	2	2	0
EUROPA	MACEDONIA, EX REP. JUGOSLAVA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	4	0	4
EUROPA	MOLDAVIA	0	0	0	2	1	1	0	0	0	3	3	0
EUROPA	POLONIA	2	2	0	1	0	1	2	1	1	1	0	1
EUROPA	ROMANIA	11	8	3	35	20	15	27	16	11	25	5	20
EUROPA	RUSSA, FEDERAZIONE	0	0	0	3	0	3	5	1	4	4	2	2
EUROPA	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
EUROPA	SLOVENIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0
EUROPA	UCRAINA	0	0	0	4	1	3	4	1	3	3	1	2
EUROPA	UNGHERIA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
EUROPA UE	FRANCIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0
EUROPA UE	GERMANIA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA UE	IRLANDA	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA UE	REGNO UNITO	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
EUROPA UE	SPAGNA	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		335	188	147	510	248	262	300	163	137	241	113	128

Fonte: Osservatorio Istruzione Piemonte



3. GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA NEL 2006 IN BASE AI RISULTATI DELLA INDAGINE CAMPIONARIA

La numerosità degli stranieri provenienti da paesi a forte pressione migratoria presenti in provincia di Biella il 1 luglio 2006 è stimabile, in base ai risultati dell'indagine, tra un minimo di 9.740 e un massimo di 10.200, con una presenza media di 9.955 persone¹⁴.

Di questi, un numero stimato tra un minimo di 770 e un massimo di 1.230 (media 1.000) sono in posizione *irregolare*, mentre altri 500 sono in possesso del permesso di soggiorno, presenti, ma *non residenti* in un comune della provincia. La tabella 7 riassume la situazione per grandi aree di provenienza.

TABELLA 7 – STIMA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PROVENIENTE DAI PAESI A FORTE PRESSIONE MIGRATORIA PRESENTE IN PROVINCIA AL 1° LUGLIO 2006

	Stime irregolari		Stime presenti		<i>di cui</i>		N. medio irregolari	N. medio presenti	Tassi di irregolarità		
	Min.	Max	Min.	Max	Residenti	Regolari non residenti			Min.	Max.	Med.
Est Europa	400	570	3.450	3.610	2.890	150	490	3.530	11,7	15,7	13,7
Asia e Oceania	60	125	1.250	1.310	1.135	50	90	1.280	4,9	9,5	7,2
Nord Africa	220	345	3.990	4.120	3.520	250	280	4.050	5,4	8,4	6,9
Altro Africa	30	80	400	450	350	20	50	420	7,4	17,5	12,4
America Latina	50	110	650	700	560	30	80	675	8,4	15,7	12,1
Totale	760	1.230	9.740	10.190	8.455	500	1.000	9.955	7,9	12,0	9,9
<i>di cui nuovi</i>											
<i>Eur. 25¹⁵</i>	20	30	170	180	140	10	30	170	13,2	17,1	15,2

¹⁴ I dati sono arrotondati alla decina. In generale tutti questi dati vanno considerati come stime approssimative, utili per paragonare le dimensioni relative dei gruppi per area di origine e per condizione giuridica, ma non certo come indicazioni del numero esatto di persone.

¹⁵ Esclusa Malta.



COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI PRESENTI PER AREA DI ORIGINE

	Residenti	Regolari non residenti	Irregolari
Est Europa	81,9	4,3	13,7
Asia e Oceania	88,5	4,2	7,3
Nord Africa	86,9	6,2	6,9
Altro Africa	83,4	3,8	12,7
America Latina	83,5	4,3	12,2
Totale	85,0	5,0	10,0
<i>di cui nuovi Eur. 25¹⁵</i>	<i>79,5</i>	<i>5,3</i>	<i>15,2</i>

FIGURA 14 – STRANIERI PRESENTI PER GRANDI AREE DI PROVENIENZA
AL 1° LUGLIO 2006.
VARIANTE MEDIA

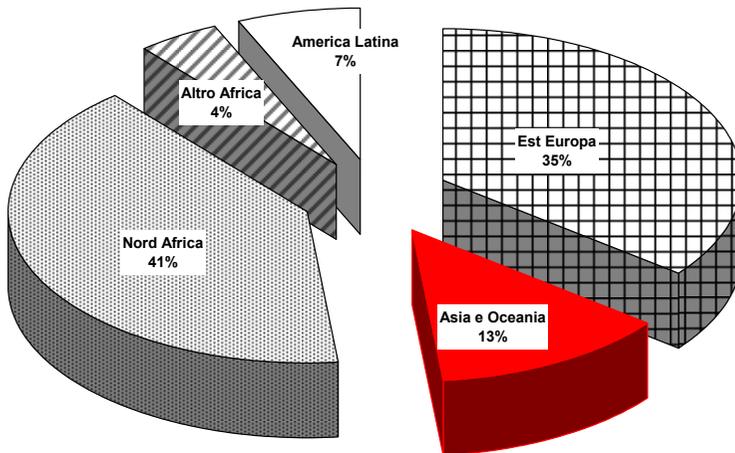
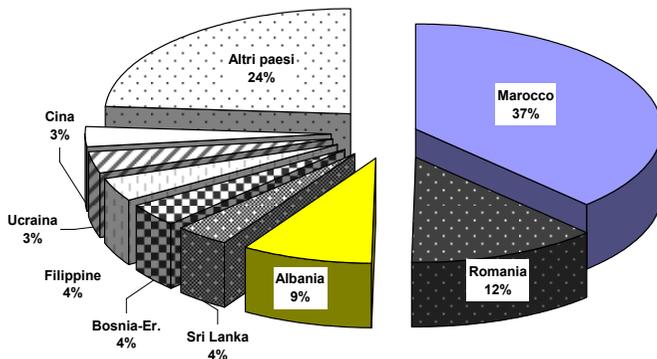


FIGURA 15 – PRINCIPALI CITTADINANZE PRESENTI AL 1° LUGLIO 2006.
VARIANTE MEDIA

Poiché questa indagine è stata condotta per la prima volta in Piemonte e nella sola provincia di Biella, non vi è la possibilità di comparare i risultati né con una serie storica precedente, né con le altre province. Possiamo però confrontare, con le dovute cautele, i tassi di irregolarità con quelli relativi alla Lombardia dell'anno precedente (1° luglio 2005)¹⁶. Nella vicina regione gli irregolari nel 2005 oscillavano tra 12,6 e 16,5 (media 15) ogni 100 presenti. A Varese (una delle province lombarde più vicine) le presenze medie erano di 8 irregolari su 100. Anche la distribuzione degli irregolari a Biella per area di provenienza non è troppo dissimile da quella di Varese. La stima della irregolarità nel Biellese sembra quindi ragionevole, considerando che le dimensioni della provincia e le sue caratteristiche territoriali ed economiche non dovrebbero offrire molti spazi agli irregolari, salvo forse nel caso delle assistenti domiciliari.

Le stime delle presenze irregolari indicano una quantità oscillante tra un minimo di 750 e un massimo di 1.200. I circa mille irregolari presenti in provincia (valore medio della stima) dovrebbero essere soprattutto marocchini, rumeni e albanesi. Altre nazionalità, non riportate nella tabella, hanno meno di 20 irregolari stimati ciascuna. In effetti, le domande di assunzioni dall'estero presentate nel 2006 nel Biellese sono circa 900. Poiché è noto che quasi tutte

¹⁶ Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiethnicità, *L'immigrazione straniera in Lombardia. La quinta indagine regionale. Rapporto 2005*, a cura di Gian Carlo Blangiardo, Fondazione ISMU, Milano, 2006.



queste domande sono relative a persone già presenti, i due dati sono coerenti. Quasi tutti questi immigrati irregolari dovrebbero quindi essere progressivamente regolarizzati nel corso dell'anno 2006. Rispetto alla situazione della Lombardia sembra che il Biellese si caratterizzi, anche per i dati sugli irregolari, per la prevalenza del Marocco sull'Europa orientale.

FIGURA 16 – STRANIERI PRESENTI PER TIPOLOGIA DELLA PRESENZA
AL 1° LUGLIO 2006.
VARIANTE MEDIA

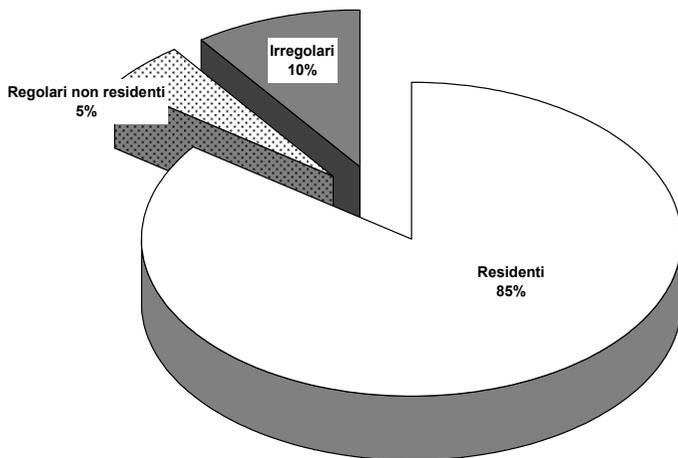




FIGURA 17 – STRANIERI PRESENTI PER TIPOLOGIA DELLA PRESENZA
E AREA DI ORIGINE AL 1° LUGLIO 2006.
VARIANTE MEDIA

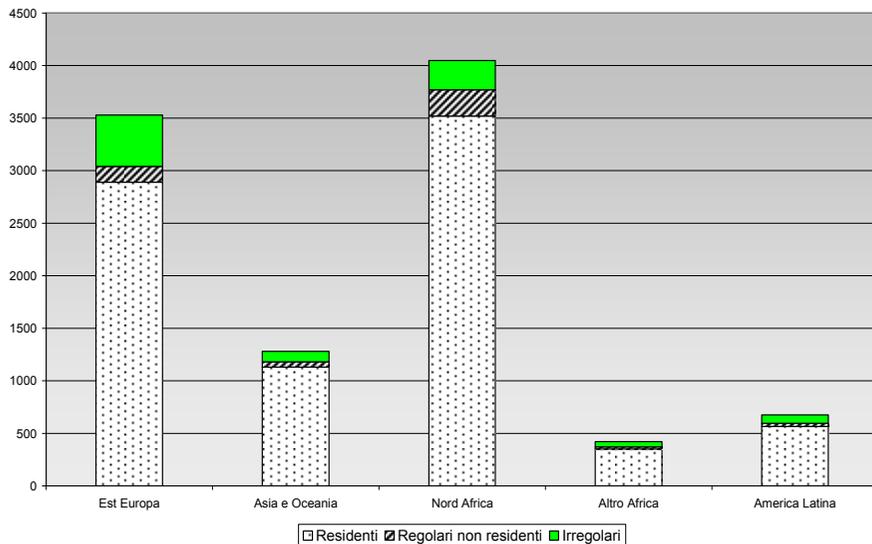
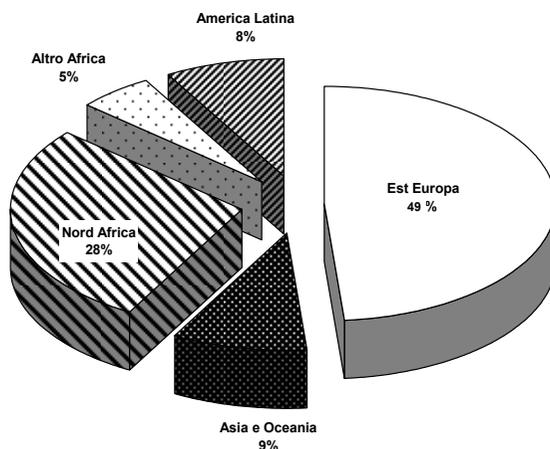


TABELLA 8 – STIMA IMMIGRATI IRREGOLARI PER NAZIONALITÀ AL 1° LUGLIO 2006
(PRIME 10 NAZIONALITÀ)

	Minimo	Massimo	Medio
Marocco	200	320	260
Romania	155	210	180
Albania	90	130	110
Ucraina	50	60	55
Bosnia-Erzegovina	30	50	40
Perù	20	40	30
Sri Lanka	20	40	30
Filippine	20	30	25
Macedonia	20	30	25
Cina	15	30	20
<i>Totale</i>	<i>770</i>	<i>1.230</i>	<i>1.000</i>



FIGURA 18 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI STRANIERI
IRREGOLARMENTE PRESENTI PER AREA DI ORIGINE AL 1° LUGLIO 2006.
VARIANTE MEDIA



3.1 Caratteristiche strutturali della popolazione immigrata in provincia di Biella

La distribuzione degli immigrati per anno di arrivo mostra una certa concentrazione negli anni in cui vi è stata una regolarizzazione, come è usuale in questi dati, e ricalca a grandi linee i risultati ottenuti in alcune province lombarde (Fig. 19).

Come ci si poteva attendere, gli immigrati presenti da più tempo sono ormai tutti in possesso di carta di soggiorno o di permesso, quando non sono divenuti cittadini italiani (Fig. 20). La carta di soggiorno, il titolo che consente una residenza stabile e senza scadenza, è ora in possesso di un terzo dei presenti. **È solo tra coloro che sono arrivati più di recente, in particolare dopo l'ultima regolarizzazione, che si trovano persone in condizioni irregolari**, in attesa, presumibilmente, della prima occasione per mettersi in regola.

Circa due terzi degli immigrati sono arrivati direttamente nel Biellese dall'estero o, più precisamente, l'anno di arrivo in Italia corrisponde a quello di



arrivo nel Biellese. Invece per il 90% l'anno di arrivo in Piemonte corrisponde a quello di arrivo in provincia. Coloro che sono approdati nell'area in esame dopo aver vissuto in altre province, hanno trascorso altrove, in media, quattro anni e mezzo.

FIGURA 19 – PERCENTUALI DI IMMIGRATI ATTUALMENTE PRESENTI PER ANNO DI ARRIVO IN ITALIA, IN PIEMONTE E IN PROVINCIA DI BIELLA

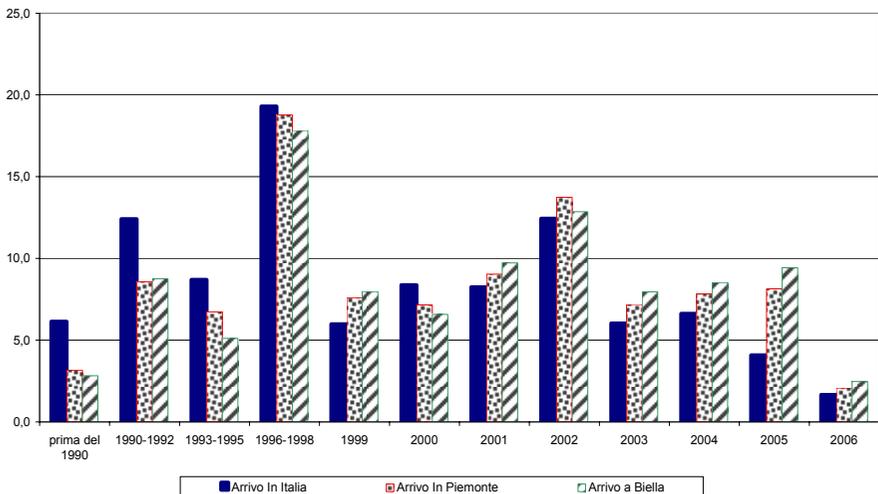


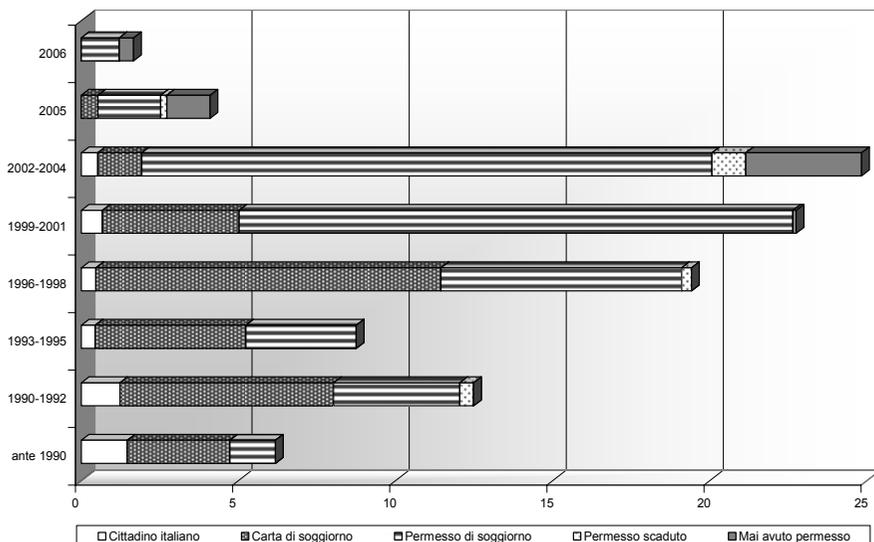
TABELLA 9 – CONDIZIONE GIURIDICA DEGLI IMMIGRATI. DATI PERCENTUALI¹⁷

Carta di soggiorno	32,1
Permesso di soggiorno	55,5
Cittadinanza italiana	4,8
Permesso scaduto	2,0
Senza permesso	5,6

¹⁷ I dati della tabella si riferiscono ai risultati ponderati della indagine, mentre le stime fornite in precedenza sono frutto di un più complesso calcolo che tiene conto anche di altri fattori e si riferiscono anche ai minorenni, qui non considerati.



FIGURA 20 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI IMMIGRATI PER ANNO DI ARRIVO IN ITALIA E PER CONDIZIONE GIURIDICA



Il 2% degli intervistati ha la residenza in un comune non appartenente alla provincia di Biella, pur essendo stato rilevato in essa¹⁸. Il 10% non ha residenza, una quota leggermente più alta di quella di coloro che, in quanto irregolari, non possono registrarsi in anagrafe.

¹⁸ Si può trattare sia di presenze occasionali (naturalmente i confini provinciali non sono invalicabili: si può risiedere in una provincia e recarsi a fare compere o a lavorare in una confinante), sia di trasferimenti di domicilio. Si tratta comunque di una quota minima.

TABELLA 10 – ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE DEL COMUNE¹⁹

In cui ha domicilio (in prov. di Biella)	83,2
In altro comune della provincia di Biella	3,1
In altro comune del Piemonte	2,0
In altro comune italiano	0,1
Non è iscritto	10,3
Non dichiara	2,0

Nel Biellese, a differenza che in Lombardia, si profila un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine (femmine 52% - maschi 48%). In generale si assiste in tutta l'Italia a un riequilibrio dei rapporti numerici tra sessi: nelle fasi iniziali delle migrazioni prevaleva la componente maschile per alcune provenienze (ad esempio, il Senegal e l'Egitto, ancora caratterizzati nel Biellese dalla predominanza di maschi) e quella femminile per altre (ad esempio, l'Europa orientale). Man mano che la catena migratoria si consolida, le famiglie si ricongiungono e nascono figli si tende verso la parità.

¹⁹ Anche in questo caso, i dati della tabella si riferiscono ai risultati ponderati della indagine, mentre le stime fornite in precedenza sono frutto di un più complesso calcolo che tiene conto anche di altri fattori e si riferiscono anche ai minorenni, qui non considerati.



TABELLA 11 – TASSI DI MASCOLINITÀ PER NAZIONALITÀ (SOLO DATI SIGNIFICATIVI)

Cittadinanza	M/F
Senegal	2,8
Egitto	2,5
Bosnia-Erzegovina	1,9
Croazia	1,9
Pakistan	1,5
India	1,4
Sri Lanka	1,3
Marocco	1,3
Albania	1,1
Cina	1,0
Argentina	1,0
Cile	0,9
Totale	0,9
Somalia	0,9
Bolivia	0,8
Filippine	0,7
Romania	0,7
Venezuela	0,5
Bulgaria	0,5
Perù	0,4
Ecuador	0,3
Moldavia	0,2
Ucraina	0,1

L'età media e mediana è di 36 anni, in sostanziale equilibrio tra i sessi. Tuttavia, essa risulterebbe inferiore se si fossero considerati anche i minorenni. L'età media della popolazione biellese in complesso (compresi i minorenni) è però di oltre 45 anni.

TABELLA 12 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER CLASSI DI ETÀ

Età	18-29	30-39	40 e più
Femmine	26,2	38,1	35,7
Maschi	24,2	41,8	34,0
<i>Totale</i>	25,2	39,9	34,9

TABELLA 13 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE CLASSI DI ETÀ
PER AREA DI ORIGINE

	Europa	Asia	Africa	America	Totale
18-29	24,7	31,1	24,2	22,2	25,2
30-39	41,4	34,9	40,2	41,9	39,9
40 e oltre	33,9	33,9	35,7	35,9	34,9
<i>età mediana</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>36</i>	<i>37</i>	<i>36</i>

Ci sono più coniugati a Biella rispetto alla Lombardia (58,6%).

TABELLA 14 – STATO CIVILE PER SESSO

	Celibe/N	Coniugato	Vedovo	Divorziato
Femmine	20,8	68,0	5,5	5,7
Maschi	26,2	71,5	0,3	1,9
<i>Totale</i>	<i>23,4</i>	<i>69,7</i>	<i>3,0</i>	<i>3,9</i>

Rispetto alla Lombardia sembrano meno numerosi i laureati (11,6% contro 16,6%, ma in alcune province lombarde sono meno ancora), mentre gli altri dati hanno distribuzione simile (Tab. 15).

La metà dei laureati e dei diplomati non vede riconosciuto il proprio titolo di studio in Italia e un altro 20% non sa se esso sia riconosciuto, evidente prova che non hanno occasione di utilizzarlo. Solo il 12% dei laureati e un quinto dei diplomati ne ha ottenuto il riconoscimento (o ha un titolo italiano). È quindi probabile che una parte degli immigrati non possa utilizzare appieno le proprie competenze sul mercato del lavoro o per il proseguimento degli studi.

TABELLA 15 – TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO (ALL'ESTERO O IN ITALIA)
E TITOLO DI STUDIO RICONOSCIUTO IN ITALIA

	TITOLO studio raggiunto	TITOLO studio riconosciuto in Italia
Nessun titolo di studio formale	8,3	59,1
Scuola dell'obbligo	38,0	7,6
Scuola secondaria superiore	41,5	11,6
Laureo o diploma universitario	11,6	1,4
non sa	17,1	
non dichiara	0,5	3,2

TABELLA 16 – TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO (ALL'ESTERO O IN ITALIA)
PER GENERE

	Nessuno	Scuola dell'obbligo	Scuola secondaria superiore	Laurea	Non dichiara
Femmina	10	33,7	41,5	14,5	0,3
Maschio	6,4	42,7	41,6	8,5	0,8

TABELLA 17 – TITOLO DI STUDIO RICONOSCIUTO IN ITALIA PER GENERE

	Nessuno	Scuola dell'obbligo	Scuola secondaria superiore	Laurea	Non dichiara
Femmina	58,2	7,5	13,9	1,8	18,6
Maschio	60,1	7,7	9,0	1,1	22,2

TABELLA 18 – TITOLO DI STUDIO RICONOSCIUTO IN ITALIA
PER TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO

<i>Titolo riconosciuto</i>	<i>Titolo conseguito</i>			
	Nessuno	Scuola dell'obbligo	Diploma	Laurea
Nessuno	90,1	65,7	50,3	49,5
Scuola dell'obbligo	0,0	17,8	1,7	0,9
Diploma	0,0	0,0	23,9	14,0
Laurea	0,0	0,0	0,0	12,4
non sa	5,5	14,1	21,8	19,1
non dichiarata	4,4	2,4	2,3	4,1

La forte presenza marocchina nel Biellese innalza la percentuale di musulmani che sono oltre la metà degli immigrati, mentre in Lombardia si arrestano al 41%.

TABELLA 19 – APPARTENENZA RELIGIOSA PER GENERE

	Femmina	Maschio	Totale
Musulmana	45,2	60,0	52,3
Cattolica	19,9	12,1	16,2
Ortodossa	18,8	11,3	15,2
Altra cristiana	3,3	2,1	2,7
Buddista	0,9	1,1	0,9
Induista	3,1	4,5	3,8
Sikh	0,0	0,5	0,2
Altra	1,0	0,2	0,6
Nessuna	7,4	6,91	7,2
Non dichiarata	0,5	1,2	0,8



3.2 Il lavoro

Il dato che differenzia più nettamente il Biellese dalla Lombardia è l'alta percentuale di disoccupati, oltre un quinto del totale, contro il 7-8% della vicina regione. La quota di occupati regolari è più bassa, in particolare risulta quasi invertita rispetto alla Lombardia la proporzione di occupati regolari a tempo indeterminato e determinato, con i secondi molto più frequenti nel nostro caso. La crisi del tessile sembra quindi aver colpito duramente gli immigrati, in particolare le donne (ma si dovrebbe verificare se sia stato proprio il settore tessile a espellere questa manodopera: alcune indicazioni si trovano nel capitolo 4).

L'11,6% degli intervistati è *attualmente* occupato nel settore tessile (percentuale prossima a quella degli *avviati* in tale settore negli ultimi anni).

TABELLA 20 – CONDIZIONE PROFESSIONALE DEGLI IMMIGRATI PER GENERE

Maschi e femmine	Percentuale	Solo attivi
Condizione professionale		
Disoccupato	20,6	23,5
Studente	1,6	.
Casalinga	10,6	.
Occupato regolarmente	49,5	56,5
<i>Tempo indeterminato orario normale</i>	7,7	8,7
<i>Part-time</i>	6,3	7,2
<i>Tempo determinato</i>	35,5	40,5
Occupato irregolarmente	9,0	10,3
<i>In modo stabile</i>	4,0	4,5
<i>In modo instabile</i>	5,1	5,8
Occupato lavoro parasubordinato	0,9	1,0
Socio lavoratore di cooperative	1,1	1,2
Lavoratore autonomo	5,6	6,4
<i>Regolare</i>	5,2	5,9
<i>Irregolare</i>	0,5	0,6
Imprenditore	0,4	0,4
Altra condizione non lavorativa	0,2	.
In mobilità	0,1	0,1
Non risponde	0,5	0,5
<i>Totale</i>	100,0	100



Condizione professionale	Femmine		Maschi	
	Percentuale	Solo attive	Percentuale	Solo attivi
Disoccupato	25,1	32,7	15,7	18,7
Studente	2,6	.	0,5	.
Casalinga	20,3	.	0,0	.
Occupato regolarmente	33,6	43,9	66,6	79,5
<i>Tempo indeterminato orario normale</i>	5,5	7,1	10,0	12,0
<i>Part-time</i>	10,3	13,4	2,1	2,5
<i>Tempo determinato</i>	17,9	23,4	54,5	65,0
Occupato irregolarmente	13,5	17,5	4,2	5,1
<i>In modo stabile</i>	5,8	7,6	2,0	2,4
<i>In modo instabile</i>	7,6	10,0	2,3	2,7
Occupato lavoro parasubordinato	1,5	1,9	0,3	0,3
Socio lavoratore di cooperative	1,5	1,9	0,7	0,8
Lavoratore autonomo	1,3	1,7	10,4	12,4
<i>Regolare</i>	1,0	1,3	9,7	11,6
<i>Irregolare</i>	0,3	0,4	0,7	0,8
Imprenditore	0,2	0,3	0,5	0,6
Altra condizione non lavorativa	0,4	.	0,0	.
In mobilità	0,0	0,0	0,2	0,3
Non risponde	0,0	0,0	0,9	1,1
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0

Il lavoro è stato trovato senza aiuti da un terzo dei lavoratori, grazie a connazionali dal 40% e grazie ad amici italiani da un altro 18%. Sono minime le quote delle altre modalità. Le femmine sembrano aver potuto contare maggiormente su amici italiani e sul volontariato (Fig. 21).



FIGURA 21 – COME HANNO TROVATO L'ATTUALE LAVORO GLI OCCUPATI PER SESSO

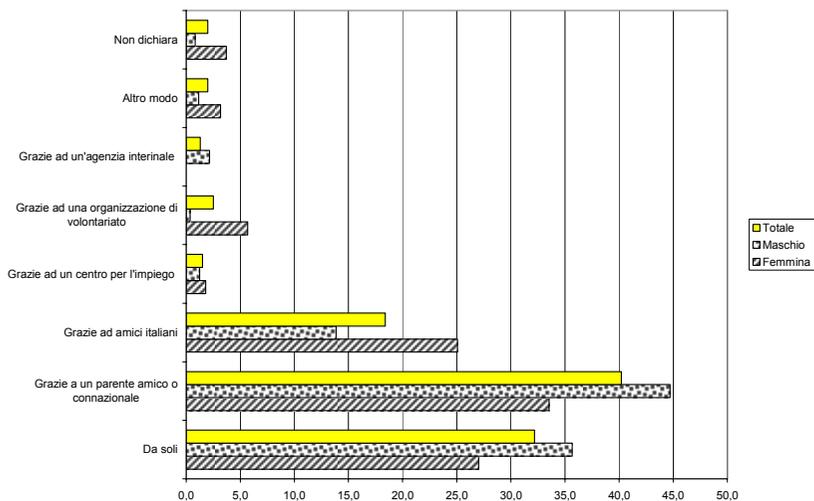
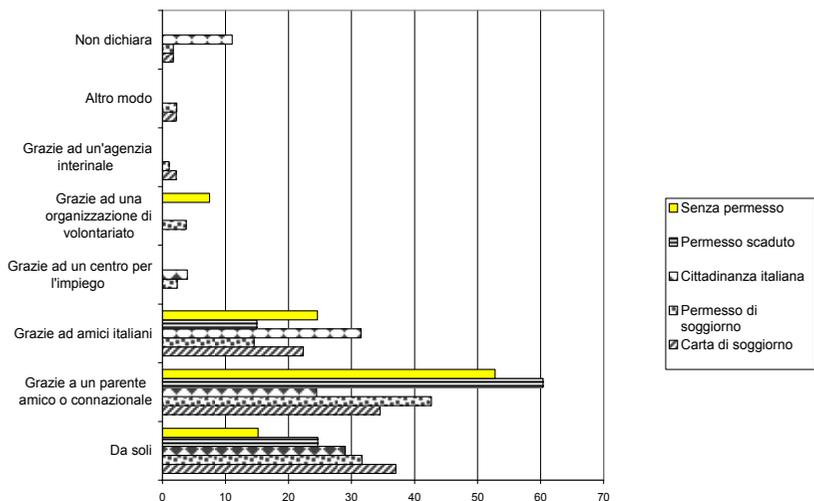


FIGURA 22 – COME HANNO TROVATO L'ATTUALE LAVORO GLI OCCUPATI PER CONDIZIONE GIURIDICA





Oltre due terzi di coloro che non lavorano stanno cercando una occupazione.

TABELLA 21 – RAGIONI PER CUI I NON OCCUPATI NON LAVORANO

Lavora il mio partner/familiari	6,5
Sto bene così	2,2
Sto cercando	72,7
Motivi familiari	7,9
Altro	10,7

3.3 Il reddito da lavoro

Il reddito medio mensile da lavoro degli immigrati maggiorenni in provincia di Biella è di 915 €. La media dei redditi dei maschi è superiore a quella delle femmine: 1.062 € (mediana 1050 €) contro 713 € (mediana 700 €), ma il reddito medio biellese risulta superiore a quello lombardo (pari a 839 € nel 2005), grazie soprattutto all'apporto del reddito femminile (713 € contro 561).

TABELLA 22 – REDDITO MEDIO E MEDIANO MENSILE PER AREA DI PROVENIENZA
(IN EURO)

Area di origine	Medio	Mediano
Europa	903	900
Asia	884	900
Africa	962	1.000
America	799	900
<i>Totale</i>	915	900

La distribuzione del reddito a seconda del tipo di lavoro svolto è poco significativa per molte professioni a causa della scarsa numerosità di casi, ma è invece attendibile per altre Tab. 23 (in grassetto le più rappresentate) e non troppo dissimile dal quadro che risulta in Lombardia.



TABELLA 23 – REDDITO MEDIO MENSILE PER TIPO DI LAVORO (IN EURO)

Addetti alle pulizie	809
Addetti alle vendite e assimilati	1.300
Addetti magazzinaggio e custodia	700
Addetto alle mense/fast food	600
Agricoltore	200
Altro	1.850
Animatore	1.500
Artigiani	1.420
Assistenti domiciliari (badanti)	726
Assistenti socio-assistenziali	1.008
Autista/autotrasportatore	913
Baby sitter	730
Barista/barman	800
Cameriere	576
Commerciante	1.040
Commesso	810
Cuoco	1.017
Custode/portinaio	1.240
Domestici ad ore	558
Domestici fissi	691
Elettricista	1.317
Facchino/pony express	500
Giardiniere	902
Idraulico	1.200
Imbianchino	791
Impiegati esecutivi e di concetto	900
Impiegato	1.116
Infermiere	890
Lavapiatti	746
Magazziniere	935
Manovale edile	977
Massaggiatore	1.000
Meccanico/carrozziere	1.000
Mediatore culturale	419
Muratore	1.178
Non dichiara	500
Operai edili	1.220
Operai generici	1.017
Operai specializzati	1.174
Operaio agricolo	1.380
Operaio nel terziario	873
Venditore ambulante	869



Il titolo di studio, conseguito o riconosciuto, non permette di ottenere un reddito migliore: guadagnano di più i non istruiti dei laureati (il reddito dei mediatori culturali, d'altra parte, risulta tra i più bassi).

TABELLA 24 – REDDITO MEDIO MENSILE PERSONALE (NETTO, DA LAVORO)
PER TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO (IN EURO)

Nessun titolo di studio formale	917
Scuola dell'obbligo	995
Scuola secondaria superiore	879
Laureo o diploma universitario	777
non dichiara	800

È invece abbastanza chiaro **il legame tra il titolo di soggiorno posseduto e il reddito: chi possiede la carta di soggiorno è in situazione migliore, mentre gli irregolari hanno i redditi più bassi: cioè, chi risiede in Italia da più anni e con un titolo di soggiorno duraturo ha un reddito migliore, sconfessando la falsa credenza che il lavoro in nero consenta redditi elevati al lavoratore.**

TABELLA 25 – REDDITO MEDIO MENSILE PER TITOLO DI SOGGIORNO (IN EURO)

Carta di soggiorno	958
Permesso di soggiorno	927
Permesso di soggiorno scaduto	749
Senza permesso	658

3.4 *L'abitazione*

Rispetto alla Lombardia risultano più diffuse a Biella la proprietà (23% contro 15%) e l'affitto con contratto (56% contro 44%). **Le situazioni potenzialmente più precarie e disagiate – dalla coabitazione con altri in strutture di accoglienza sino alle sistemazioni di fortuna – sembrano limitate e non sono sempre quelle che vengono giudicate più**



negativamente. Ovviamente questo non significa che non vi siano situazioni a rischio, come mostra la insoddisfazione per alloggi anche regolari o addirittura in proprietà. Il disagio abitativo soggettivo riguarda circa un quarto dei presenti (poco o per nulla soddisfatti dell'alloggio attuale). Il costo eccessivo dell'abitazione è il difetto citato più sovente, assieme alla cattiva qualità di essa. I casi di maggiore insoddisfazione sembrano trovarsi tra immigrati africani che abitano in affitto (anche con contratto regolare), ma in abitazioni costose o degradate (Fig. 23).

TABELLA 26 – DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA DEL TIPO DI ALLOGGIO
PER AREA DI PROVENIENZA

<i>Tipo di alloggio</i>	Est Europa	Asia	Africa	America	Totale
in proprietà	15,7	35,7	22,7	36,5	23,4
in affitto solo o con parenti - totale	60,7	42,8	66,2	48,2	59,4
<i>con contratto</i>	54,1	42,8	63,0	45,4	55,7
<i>senza contratto²⁰</i>	5,6	0,0	2,5	2,8	3,1
in affitto con altri - totale	2,5	1,3	5,0	4,2	3,6
<i>con contratto</i>	0,0	1,3	3,2	4,2	2,0
<i>senza contratto²⁰</i>	2,5	0,0	1,2	0,0	1,3
ospite da parenti	7,2	9,9	3,2	1,6	5,3
struttura di accoglienza	5,4	0,0	1,2	0,0	2,2
sul luogo di lavoro	8,3	7,1	0,5	6,8	4,3
concessione gratuita	0,0	1,7	0,3	0,0	0,4
senza fissa dimora	0,0	0,7	0,0	0,0	0,1
altro	0,0	0,8	0,0	2,8	0,3
non dichiara	0,4	0,0	0,8	0,0	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

²⁰ Vengono omissi i rari casi in cui l'intervistato non sapeva se l'affitto fosse con o senza contratto.



FIGURA 23 – GRADO DI SODDISFAZIONE PER L'ATTUALE ABITAZIONE
PER AREA DI PROVENIENZA

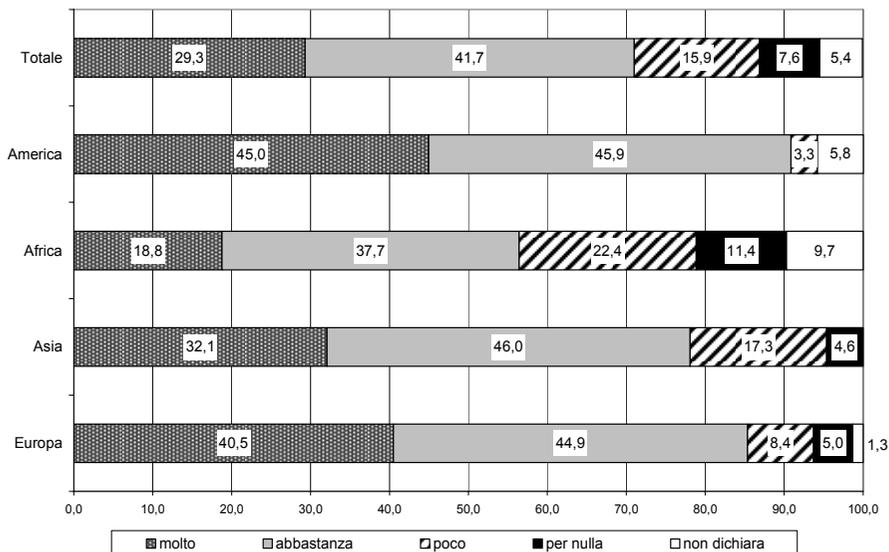


TABELLA 27 – PROBLEMA PRINCIPALE DELL'ALLOGGIO ATTUALMENTE OCCUPATO

Va bene così	50
Costa troppo	14
È brutto	10
Non dichiara	8
Siamo in troppi/ è piccolo/sovraffollato	7
Non è dotato di alcuni servizi	5
È lontano	4
Altro problema	3
<i>Totale</i>	100

Il 13% degli intervistati ha intenzione di trasferirsi altrove, mentre un quarto è incerto. I latinoamericani sono i più propensi a rientrare in patria o a trasferirsi.



TABELLA 28 – INTENZIONE DI TRASFERIRSI ALTROVE ENTRO I SUCCESSIVI 5 ANNI

	Europa	Asia	Africa	America	Totale
No	62,4	61,5	60,4	52,7	60,4
Si, in altro comune della provincia	1,3	6,9	5,1	5,7	4,2
Si, in altro comune del Piemonte	1,4	0,0	0,7	1,4	0,9
Si, in altro comune italiano	3,2	0,0	1,3	2,4	1,8
Si, in altra nazione	1,2	3,2	4,8	7,2	3,6
Si, al paese di origine	2,8	0,8	1,9	10,5	2,6
Non sa	27,1	27,6	25,5	20,1	25,8
Non dichiara	0,5	0,0	0,5	0,0	0,4
<i>Totale</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

3.5 Famiglie, convivenze, figli

Il 60% degli immigrati vive in famiglia, con il coniuge e i figli, e talora con altri parenti.

TABELLA 29 – CONVIVENZA PER AREA DI ORIGINE (DATI PERCENTUALI)

	Europa	Asia	Africa	America	Totale
Solo	24	10	10	10	14
Coniuge/convivente	9	6	9	15	9
Coniuge/convivente e parenti	0	3	3	4	2
Parenti	14	6	15	6	12
Coniuge/conv. amici/conoscenti	0	1	0	0	0
Parenti e amici/conoscenti	4	4	4	3	4
amici/conoscenti	4	3	3	4	3
Solo+figli	4	10	3	9	5
Coniuge/convivente+figli	32	45	45	41	41
Coniuge/convivente e parenti+figli	9	12	7	7	8
Parenti+figli	0	0	0	2	0
<i>Totale</i>	100	100	100	100	100

Un terzo degli intervistati non ha figli. La maggior parte dei figli sono ormai presenti in Italia (Fig. 24), ovvero il numero di figli totale corrisponde nella



maggior parte dei casi al numero di figli che sono presenti in Italia, anche se residuano piccole quote di non ricongiunti. Anche la differenza quantitativa tra figli presenti in Italia e figli conviventi è minima: **abbiamo di fronte famiglie coese e sostanzialmente stabilizzate in Italia, ma con figli ancora troppo giovani per aver costituito famiglie proprie.**

Il 72% degli stranieri non ha intenzione di presentare domanda di ricongiungimento per farsi raggiungere in Italia da qualche suo familiare²¹.

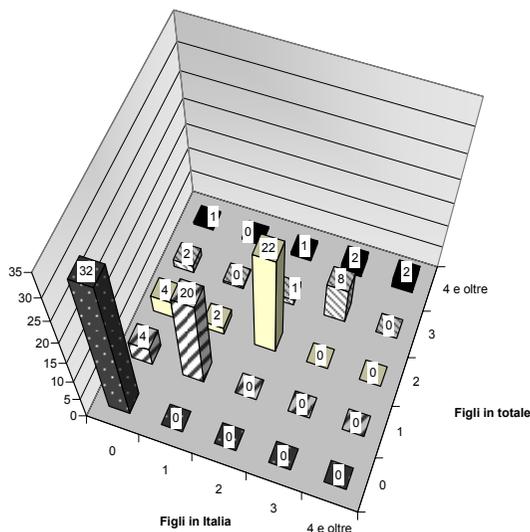
Quattro su cento intendono invece farsi raggiungere da uno o più figli e altrettanti dal coniuge. Il 16% invece intende ricongiungersi con altri familiari. Una buona parte di questi ultimi hanno già la famiglia in Italia: sembra quindi che i ricongiungimenti non riguardino solo la famiglia nucleare, ma interessino largamente altri parenti a cui si intende dare l'opportunità di raggiungere l'Italia.

Se applichiamo i dati ottenuti nel campione all'insieme degli stranieri originari dei PFPM regolarmente presenti in provincia, risulta che **si potrebbero avere anche 2.000 nuovi ingressi regolari per ricongiungimento familiare, di cui qualche centinaio di minorenni in età scolare.**

TABELLA 30 – NUMERO DI FIGLI IN TOTALE PER SESSO DELL'INTERVISTATO
E PER AREA DI ORIGINE (DATI PERCENTUALI)

Numero figli	Femmina	Maschio	Europa	Asia	Africa	America	Totale
0	27	37	31	27	34	24	32
1	24	24	26	29	20	28	24
2	31	24	36	32	20	36	28
3	14	9	7	8	16	9	11
4 e oltre	5	7	1	4	10	4	6
<i>Totale</i>	<i>100%</i>						

²¹ Un altro 4% non dichiara l'intenzione.

FIGURA 24 – FIGLI IN TOTALE E FIGLI PRESENTI IN ITALIA
(DATI PERCENTUALI SUL TOTALE DEI CASI)

Un dato di notevole interesse è quello relativo alla lingua parlata spontaneamente dai figli degli intervistati (Figg. 25 e 26). **Risulta che ben oltre la metà utilizza normalmente l'italiano, mentre meno di un terzo usa di preferenza la lingua dei genitori** (ma ciò non significa che non siano in grado di esprimersi in italiano, e viceversa nel caso precedente). L'uso spontaneo di entrambe risulta invece limitata a un decimo dei casi.

È interessante notare che sono i giovani sudamericani a utilizzare maggiormente la lingua dei genitori, si presume lo spagnolo o il portoghese. Si può ipotizzare che la somiglianza tra le lingue neolatine agevola la comprensione immediata, ma non favorisce l'apprendimento e l'uso dell'italiano. Bisognerebbe però controllare se tra i latinoamericani non vi siano più figli ricongiunti, anziché nati in Italia, rispetto ad altre provenienze²².

²² Si è visto in precedenza che gli originari delle Americhe sono più propensi a trasferirsi altrove o a rientrare in patria: questi dati sembrano suggerire una minore integrazione relativa degli immigrati da questo continente, evidentemente da verificare alla luce di più complete informazioni.



Gli asiatici invece utilizzano spontaneamente l'italiano in gran parte, contro lo stereotipo che li vuole più chiusi alla comunicazione.

Nel tempo libero – a parte quindi la scuola – i figli degli immigrati frequentano sia italiani che stranieri o solo italiani, mentre la frequentazione esclusiva di altri stranieri (si presume connazionali) è limitata al 15% (Fig. 27).

Di fronte a questi dati che suggeriscono l'esistenza di crescenti legami oggettivi con il paese di residenza, si riscontra invece un **diffuso e, c'è da temere, non ingiustificato scetticismo dei genitori sulla possibilità che i figli abbiano le stesse opportunità di vita degli italiani** (Fig. 28). **Ben 8 genitori su 10 non credono che i loro figli avranno le stesse opportunità di vita dei bambini italiani. La differenza di genere e l'ordine di nascita tra i figli non sembra influire in modo significativo su questi dati.**

FIGURA 25 – LINGUA PARLATA SPONTANEAMENTE DAI FIGLI DEGLI INTERVISTATI

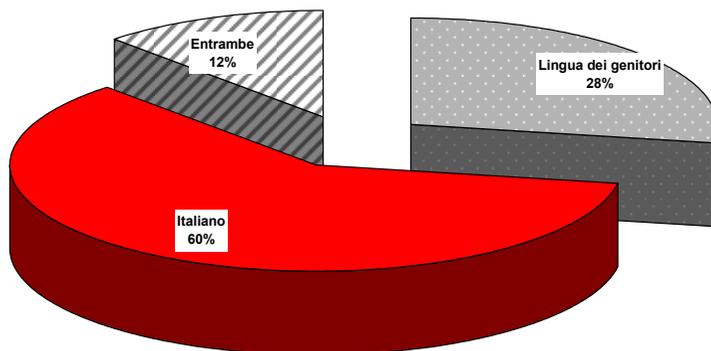




FIGURA 26 – LINGUA PARLATA SPONTANEAMENTE DAI FIGLI DEGLI INTERVISTATI PER AREA DI ORIGINE

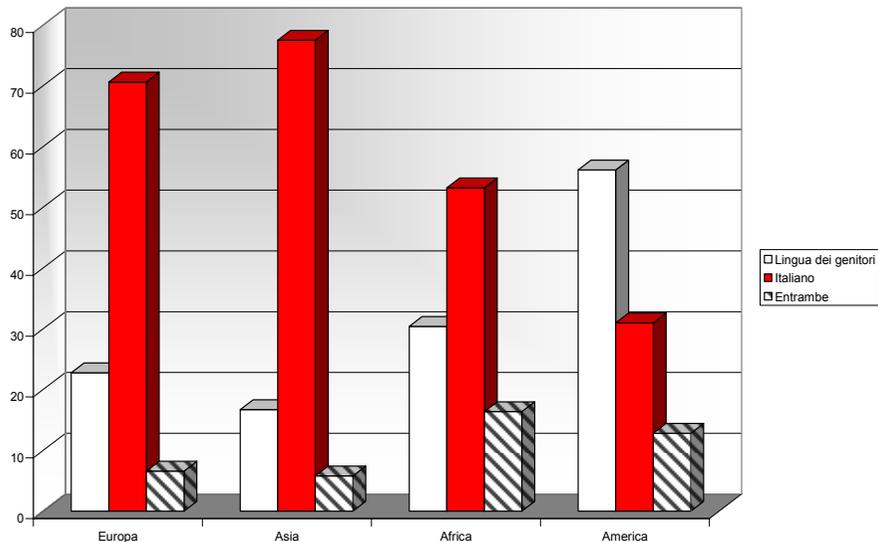


FIGURA 27 – CHI FREQUENTANO IN PREVALENZA NEL TEMPO LIBERO I FIGLI DEGLI IMMIGRATI

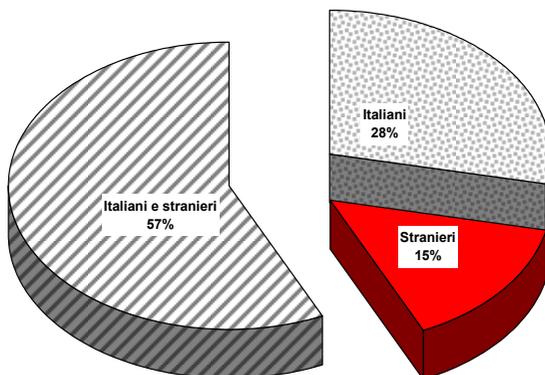
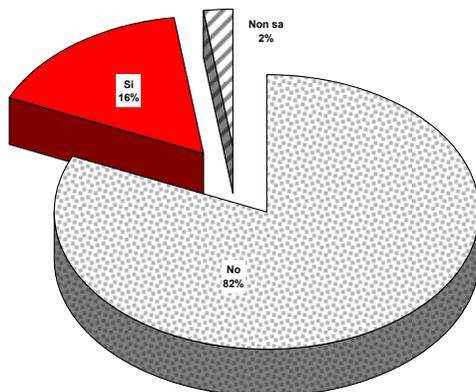




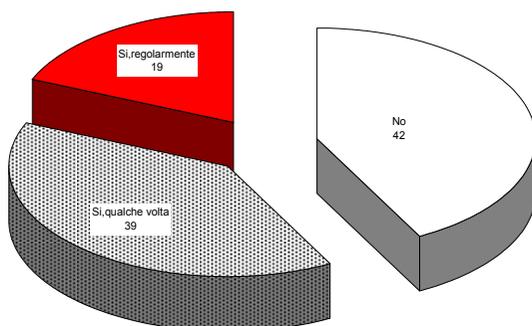
FIGURA 28 – GENITORI CHE RITENGONO CHE I FIGLI POTRANNO AVERE LE STESSA OPPORTUNITÀ DI VITA DEGLI ITALIANI (DATI PERCENTUALI)



3.6 *Uso dei servizi*

Un quinto degli immigrati utilizza regolarmente i mezzi di trasporto pubblici (Fig. 29). Sono soprattutto le donne (26% contro il 10% dei maschi): la metà di questi ultimi non li usa mai, contro il 29% delle donne) e i lavoratori in condizioni più precarie a utilizzarli.

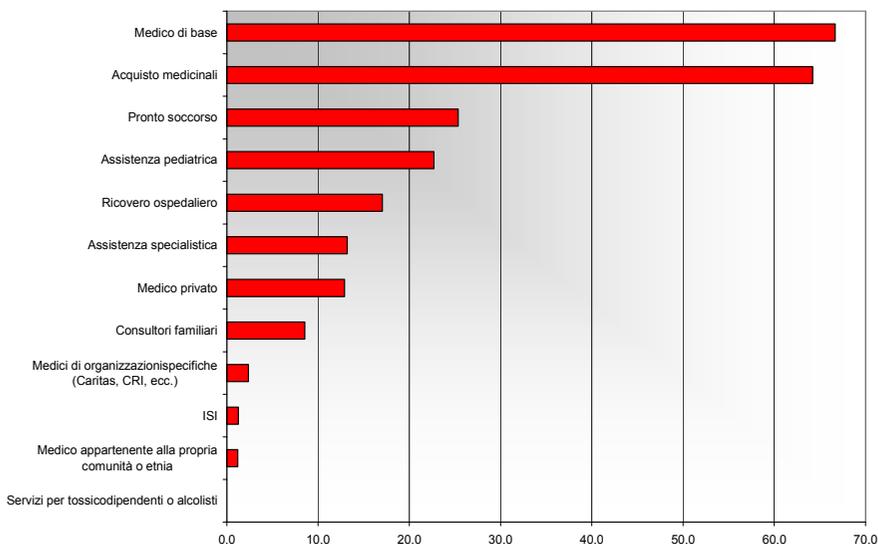
FIGURA 29 – UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICI (DATI PERCENTUALI)





I servizi socio sanitari sono stati largamente utilizzati dagli immigrati, a partire dal medico di base e dall'acquisto di medicinali (Fig. 30). Il ricorso al pronto soccorso *non* risulta più frequente tra gli irregolari che tra gli immigrati in condizioni regolari.

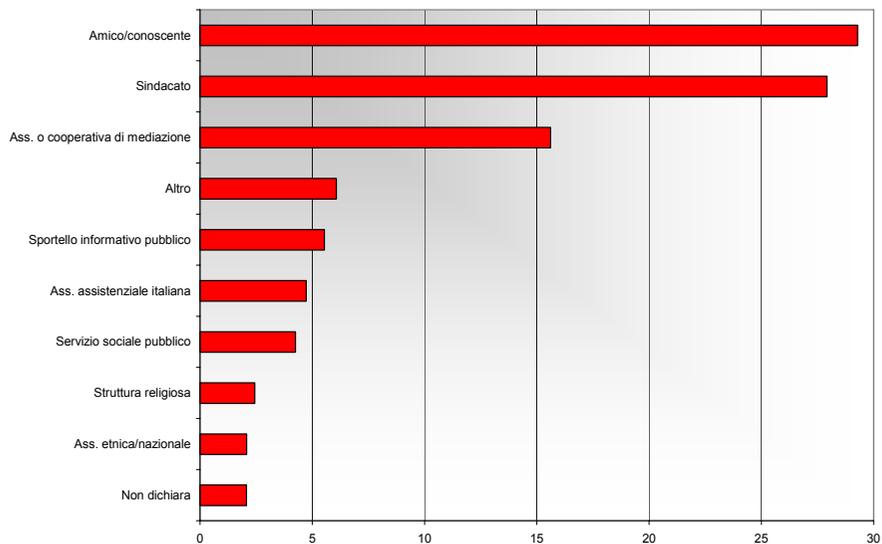
FIGURA 30 – PERCENTUALI DI STRANIERI O DI LORO FAMILIARI CHE SI SONO AVVALSI NEL CORSO DEGLI ULTIMI 12 MESI DI SERVIZI SANITARI, PER TIPO DI SERVIZIO UTILIZZATO (VALORI PERCENTUALI)



Gli immigrati che hanno bisogno di informazioni o di consigli per affrontare problemi burocratici o sociali si rivolgono per un primo orientamento ad amici o conoscenti (29%) o al sindacato (28%) (Fig. 31). Questo naturalmente non significa che nel percorso successivo non si rivolgano ad altre organizzazioni, ma considerando la risposta a questa domanda assieme a quella relativa al canale di accesso al lavoro (ove predominano l'aiuto di amici e parenti o la soluzione individuale), sembra che vi sia ancora molto spazio per la diffusione di servizi di orientamento e di assistenza alternativi al "fai da te" o alle conoscenze personali. Ma è anche evidente che **un rapporto di fiducia e di familiarità (nel senso dei servizi *user friendly*) è indispensabile perché le informazioni e i servizi siano veramente utilizzati.**



FIGURA 31 – A CHI SI RIVOLGONO GLI STRANIERI PER UN PRIMO ORIENTAMENTO SU PROBLEMI BUROCRATICI O SOCIALI (VALORI PERCENTUALI)





3.7 *Proposte degli intervistati*

È stato chiesto agli intervistati di indicare qualche servizio o iniziativa che sembrasse particolarmente utile realizzare in provincia di Biella. Il 40% degli intervistati ha fornito indicazioni (altri hanno risposto dicendo che tutto andava bene). Le proposte sono piuttosto varie e articolate e inevitabilmente riassumerle impoverisce il loro contributo. In generale, il 28% delle proposte si riferisce alla realizzazione e al funzionamento di **associazioni e di centri di aggregazione** (compresi i luoghi di culto, con molti riferimenti a una chiesa ortodossa). Una quota analoga di rispondenti sollecita invece **misure per favorire la diffusione di informazioni e migliorare i servizi, sia quelli destinati specificamente agli stranieri, sia quelli per la cittadinanza in genere**. Il 18% sollecita iniziative specifiche per la **ricerca del lavoro**. Seguono richieste di interventi per **problemi di razzismo, di scarsa cortesia degli operatori dei servizi o per evitare le difficoltà nei rapporti con gli italiani** (8%). Vengono subito dopo le richieste di **iniziative a favore dei giovani immigrati** (scuola, centri di aggregazione, corsi di italiano, ecc..., 7%). Per ultime le richieste di servizi per la ricerca della casa (6%) e per la formazione professionale (4% delle risposte valide). Va comunque ricordato che questa domanda sollecitava proposte di servizi o di iniziative, e non chiedeva una valutazione sulle questioni più urgenti o importanti.



4. IL MERCATO DEL LAVORO NEL BIELLESE IN BASE AI DATI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

4.1 *Gli avviamenti di italiani e di stranieri a confronto*

Nel 2002 nei Centri per l'impiego (CPI) della Provincia di Biella sono state registrate 16.955 occasioni di lavoro²³ (avviamenti e missioni interinali), salite a 18.297 nel 2003 e a 19.006 nel 2004. L'anno successivo sono leggermente calate a 18.195. In quattro anni, si sono create oltre 72.000 occasioni di lavoro: **di queste, oltre 9.300 hanno riguardato lavoratori e lavoratrici stranieri, che rappresentano quindi il 12,9% del totale.** In particolare 4.037 sono le femmine e 5.303 i maschi: la quota di maschi è leggermente superiore tra gli stranieri rispetto agli italiani (Figg. 32-35).

Gli stranieri avviati al lavoro sono più concentrati nelle classi di età superiori rispetto agli italiani (Fig. 36). Si tratta di una caratteristica generale: i lavoratori immigrati hanno un'età media un poco superiore a quella dei lavoratori locali perché approdano al mercato del lavoro regolare relativamente tardi (dopo una permanenza più o meno lunga nell'economia sommersa), tendono a rimanervi più a lungo e sono più frequentemente costretti a cambiare lavoro. Gli stranieri, come ci si poteva attendere, sono assunti soprattutto per svolgere attività non qualificate (Fig. 37) e per le quali non è richiesto alcun titolo di

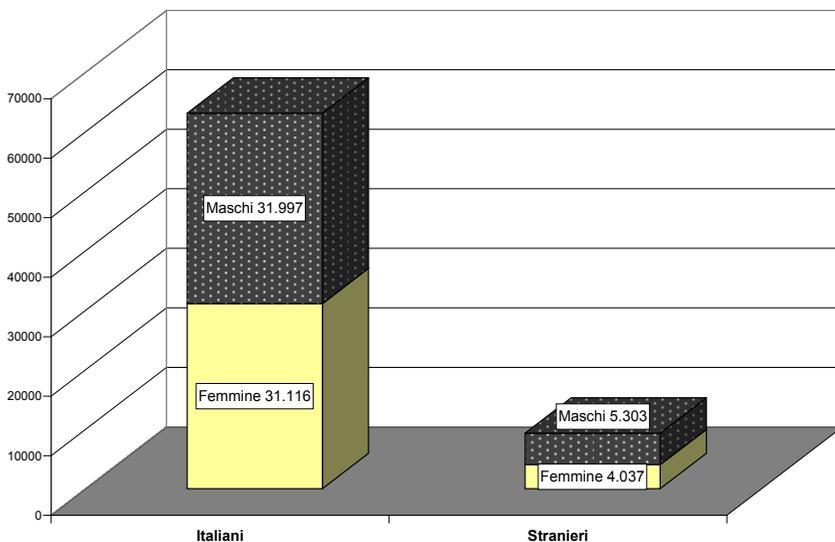
²³ È opportuno parlare di occasioni di lavoro perché gli ingressi regolari – assunzioni e missioni di lavoro interinale – hanno una fisionomia assai variabile dal punto di vista della durata e della probabilità di stabilizzazione: si va dalle assunzioni a tempo indeterminato alle missioni di una giornata. Anche i contratti brevi sono rilevanti, sia perché esiste ormai una quota strutturale di personale che viene gestito con contratti a termine o con missioni, sia perché questi contratti sono la modalità più importante per entrare in relazione con l'impresa e quindi aspirare a successive conferme o assunzioni stabili. Inoltre, le stesse assunzioni a tempo indeterminato non sono più sinonimo di "posto a vita", ma spesso vengono rimesse in discussione quando ci sono variazioni importanti dei livelli produttivi, eventi tutt'altro che eccezionali, come evidenziano gli alti livelli di mobilità del lavoro nei settori industriali. Poiché negli archivi, per quanto ripuliti e organizzati dagli uffici competenti, non è identificabile la nazionalità dei lavoratori avviati in un certo numero di casi, i dati presentano qualche incoerenza. I dati dei Cpi non riguardano alcune categorie, come i dipendenti degli enti pubblici, ma da esse gli stranieri sono praticamente esclusi.



studio (Figg. 38 e 39): ciò non significa che essi ne siano privi (cfr. *supra* paragrafo 3.1).

I dati mostrano una **prevalenza dei contratti a tempo indeterminato tra gli stranieri rispetto agli italiani** (Fig. 40), confermata anche dalla durata dei contratti (Fig. 41). Questa situazione, che parrebbe più favorevole per gli stranieri, non sembra derivare direttamente dalla cittadinanza, ma dal tipo di occupazione. Il lavoro non qualificato e il contratto a tempo determinato, condizioni di debolezza del lavoratore, non vanno necessariamente insieme: i manovali edili sono sovente assunti con contratti a tempo indeterminato e tra di essi vi sono molti immigrati. Anche il personale domestico e per l'assistenza domiciliare – tra cui predominano le donne straniere – ha contratti a tempo indeterminato. Vi sono molti contratti a breve termine (personale assunti solo per i momenti di forte richiesta di servizi) nel settore alberghiero e della ristorazione come nello spettacolo e nel commercio, ma tra costoro predominano gli italiani.

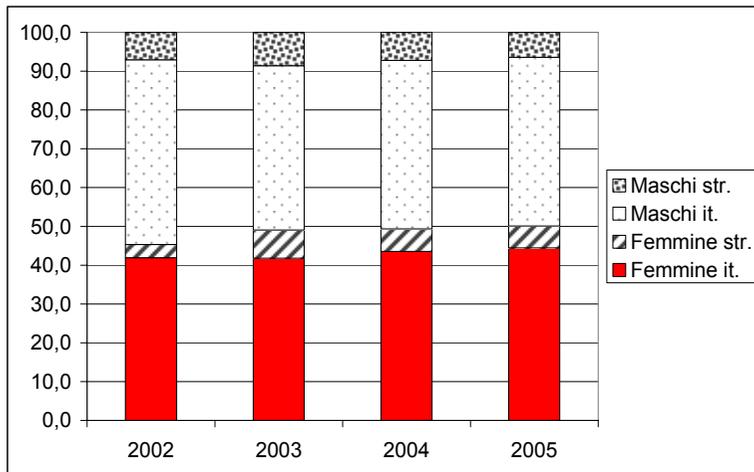
FIGURA 32 – OCCASIONI DI LAVORO TOTALI IN PROVINCIA DI BIELLA DAL 2002 AL 2005 PER SESSO E CITTADINANZA



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

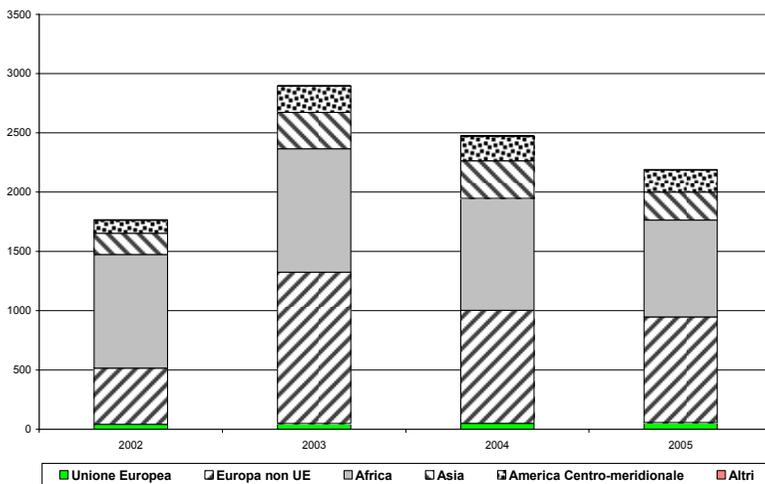


FIGURA 33 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO IN PROVINCIA DI BIELLA PER SESSO E CITTADINANZA. ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

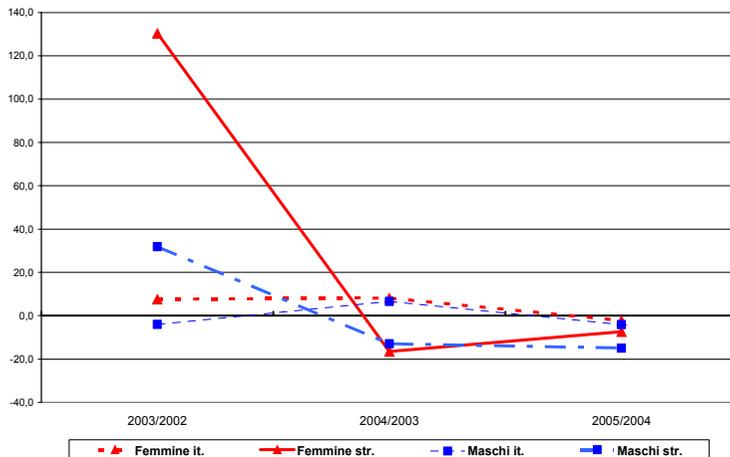
FIGURA 34 – OCCASIONI DI LAVORO TOTALI DI STRANIERI IN PROVINCIA DI BIELLA DAL 2002 AL 2005 PER ORIGINE DEL LAVORATORE



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

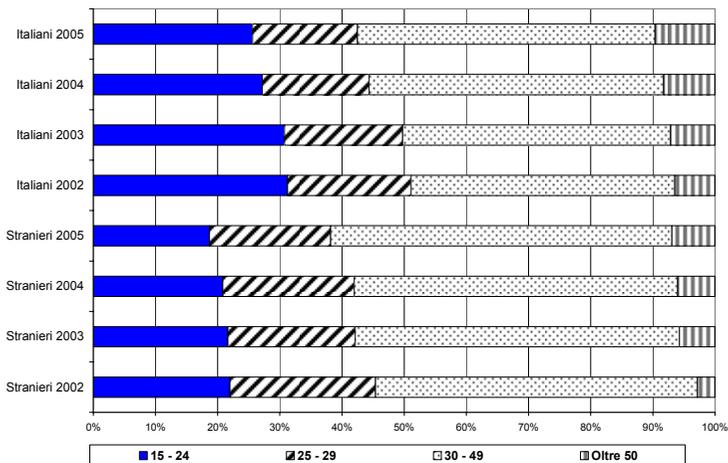


FIGURA 35 – INCREMENTO PERCENTUALE DEGLI AVVIAMENTI IN PROVINCIA DI BIELLA PER SESSO E PER CITTADINANZA. ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

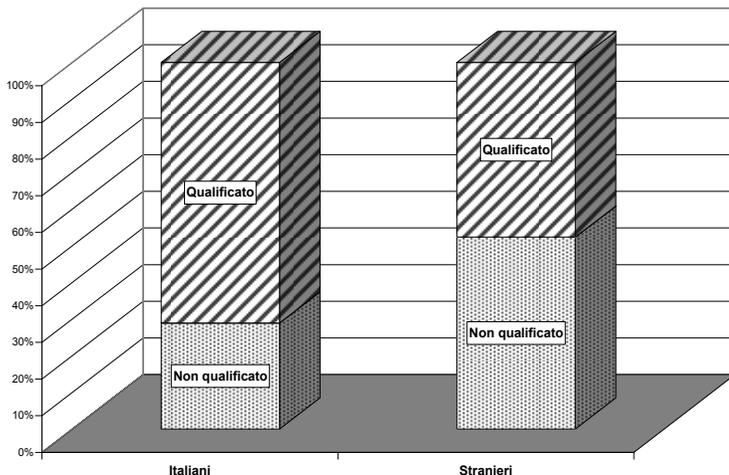
FIGURA 36 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO IN PROVINCIA DI BIELLA PER CLASSE DI ETÀ E PER CITTADINANZA. ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

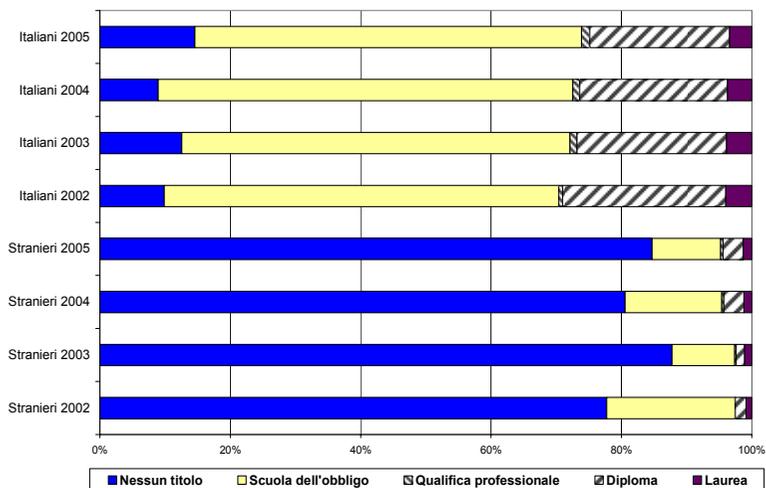


FIGURA 37 – OCCASIONI DI LAVORO TOTALI IN PROVINCIA DI BIELLA DAL 2002 AL 2005 PER QUALIFICA E CITTADINANZA (DATI PERCENTUALI)



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

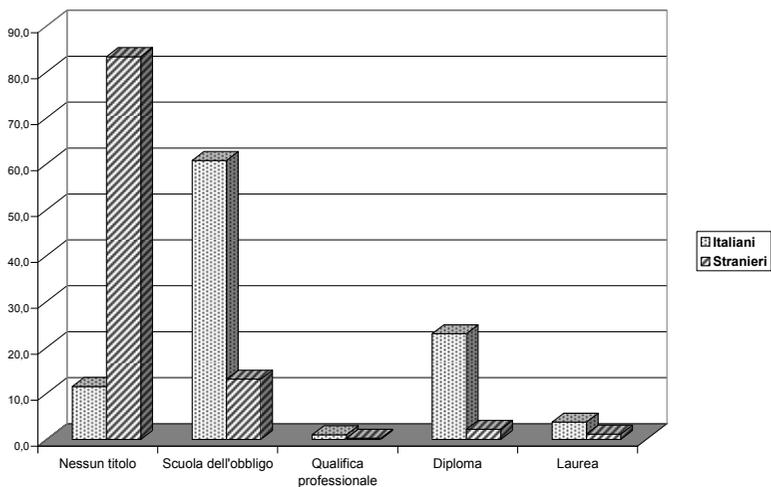
FIGURA 38 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO IN PROVINCIA DI BIELLA PER TITOLO DI STUDIO E PER CITTADINANZA. ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

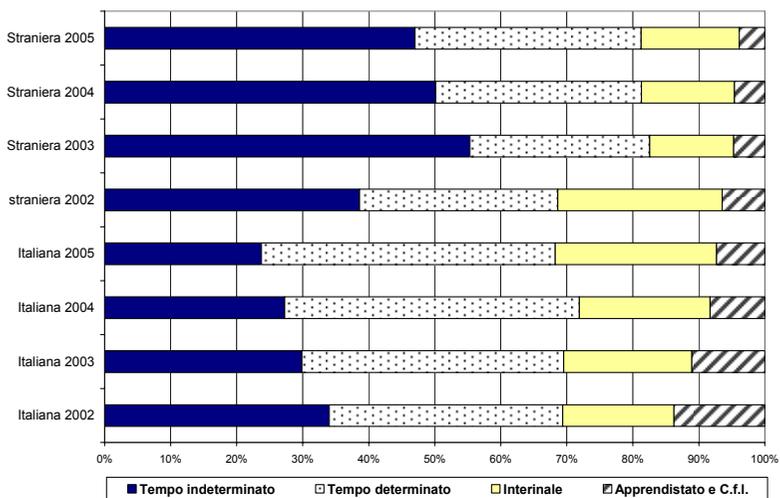


FIGURA 39 – OCCASIONI DI LAVORO TOTALI IN PROVINCIA DI BIELLA DAL 2002 AL 2005 PER TITOLO DI STUDIO E CITTADINANZA



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

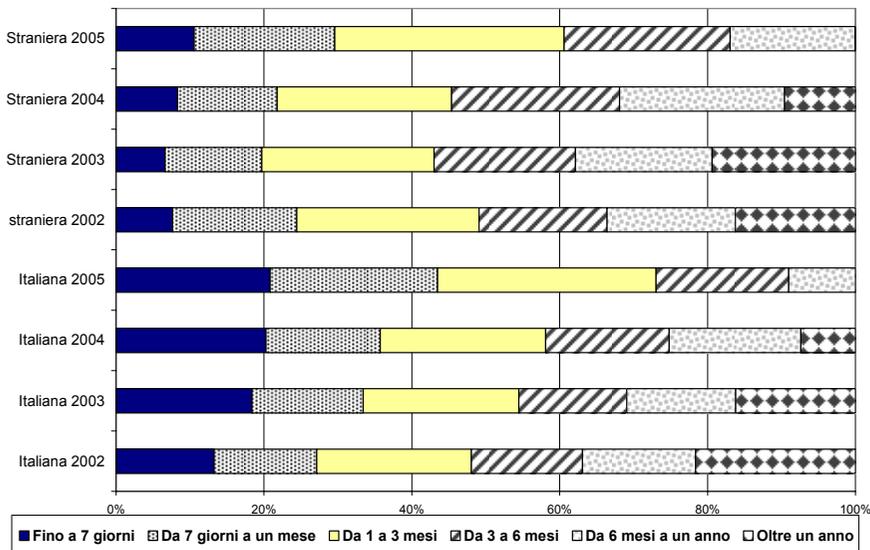
FIGURA 40 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO IN PROVINCIA DI BIELLA PER CITTADINANZA E PER TIPO DI RAPPORTO. ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



FIGURA 41 – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO
IN PROVINCIA DI BIELLA
PER CITTADINANZA E PER DURATA DEL RAPPORTO DI LAVORO.
ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

La tabella 30 indica le professioni in cui, nel 2005, gli immigrati sono stati assunti, in ordine decrescente (segue il dato degli italiani, per confronto). È evidente che predominano le occupazioni non qualificate nei servizi, in edilizia e nel manifatturiero.

La tabella 31 invece indica la quota di stranieri tra gli avviati del 2005 per professione. Essa evidenzia che in alcune figure professionali molto diffuse tra gli avviati biellesi, come gli “operatori di macchinari fissi per la lavorazione in serie e montaggio” e, ancor più, gli “impiegati di ufficio” la presenza di stranieri è relativamente ridotta. Al contrario, alcune professioni non molto frequenti, come le “professioni intermedie nelle scienze della vita” o nei servizi di istruzione hanno una quota di stranieri relativamente maggiore.

TABELLA 30 – OCCASIONI DI LAVORO PER STRANIERI PER PROFESSIONI NEL 2005.
ORDINAMENTO DECRESCENTE – VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

	N.	% colonna
Personale non qualificato, altri servizi	626	28,60%
Personale non qual., costruz., miniere, att. industriali	442	20,20%
Operat. di macch. fissi. per la lav. in serie + montagg.	221	10,10%
Profess. nelle att. turistiche e alberghiere	141	6,40%
Pers. non qual., agricolt., allevamento, pesca, forest.	127	5,80%
Profess. concernenti specifici servizi per le famiglie	77	3,50%
Artig. e oper. dell'industria estrattiva e dell'edilizia	74	3,40%
Impiegati di ufficio	73	3,30%
Pers. non qual., amministr., gest. e magazzino	71	3,20%
Artig. e oper. del tessile, abbigl., lav.aliment., legno	56	2,60%
Artig. e oper. metalmeccanici e assimilati	53	2,40%
Profess. commerciali	41	1,90%
Conduttori di veicoli, macch. mobili e di sollevamento	32	1,50%
Agricoltori e lav. agr., forestali, zootecn. e pescatori	24	1,10%
Specialisti in scienze dell'uomo	22	1,00%
Impiegati in diretto contatto con la clientela	19	0,90%
Profess. interm. nelle scienze della vita	18	0,80%
Profess. interm. dei servizi personali	17	0,80%
Pers. non qual., vendite e servizi turistici	17	0,80%
Profess. interm. di ufficio	14	0,60%
Profess. interm. in scienze f. n. e dell'ingegneria	6	0,30%
Conduttori di impianti industriali	7	0,30%
Operat. di macch. fissi in agricolt. e industr. aliment.	6	0,30%
Profess. nei servizi di istruzione	2	0,10%
Pers. non qual., servizi di istruzione e sanitari	2	0,10%
Imprenditori, amministr. e direttori di aziende priv.	1	0,00%
Specialisti in scienze matematiche f. n.	1	0,00%
Ingegneri e architetti		
Specialisti nelle scienze della vita		
Specialisti della salute		
Docenti e assimilati		
Artig. e oper. della mecc. di precisione, etc.	1	0,00%



Italiani 2005		
	N.	% colonna
Operatori di macch. fissi. per la lav. in serie + montag.	2007	12,50%
Impiegati di ufficio	1819	11,40%
Profess. nelle att. turistiche e alberghiere	1566	9,80%
Pers. non qual., costruz., miniere, att. industriali	1350	8,40%
Profess. commerciali	1127	7,00%
Pers. non qual., servizi di istruzione e sanitari	886	5,50%
Artig. e oper. metalmeccanici e assimilati	812	5,10%
Profess. interm. di ufficio	764	4,80%
Pers. non qual., altri servizi	734	4,60%
Pers. non qual., amministr., gest. e magazzino	680	4,30%
Artig. e oper. del tessile, abbigl., lav.aliment., legno	634	4,00%
Conduuttori di veicoli, macch. mobili e di sollevamento	637	4,00%
Profess. concernenti specifici servizi per le famiglie	557	3,50%
Artig. e oper. dell'industria estrattiva e dell'edilizia	541	3,40%
Impiegati in diretto contatto con la clientela	376	2,40%
Profess. interm. dei servizi personali	310	1,90%
Profess. interm. in scienze f. n. e dell'ingegneria	295	1,80%
Pers. non qual., agricolt., allevamento, pesca, forest.	208	1,30%
Specialisti in scienze dell'uomo	121	0,80%
Agricoltori e lav. agr., forestali, zootecn. e pescatori	131	0,80%
Profess. interm. nelle scienze della vita	78	0,50%
Conduuttori di impianti industriali	85	0,50%
Docenti e assimilati	59	0,40%
Pers. non qual., vendite e servizi turistici	69	0,40%
Operat. di macch. fissi in agricolt. e industr. aliment.	43	0,30%
Imprenditori, amministr. e direttori di aziende priv.	39	0,20%
Artig. e oper. della mecc. di precisione, etc.	36	0,20%
Specialisti in scienze m. f. n.	15	0,10%
Profess. nei servizi di istruzione	10	0,10%
Ingegneri e architetti	3	0,00%
Specialisti nelle scienze della vita	5	0,00%
Specialisti della salute	3	0,00%

Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



TABELLA 31 – INCIDENZA PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO PER STRANIERI SUL TOTALE PER PROFESSIONE NEL 2005 IN PROVINCIA DI BIELLA
(EVIDENZIALTE CON SOTTOFONDO LE PRIME TRE PROFESSIONI DELLA GRADUATORIA ASSOLUTA DEGLI AVVIAMENTI DEGLI STRANIERI, IN CARATTERE GRASSETTO DEGLI ITALIANI)

	Totale avviati	% Stranieri 2005
Personale non qualificato, altri servizi	1.360	46,0
Pers. non qual., agricoltura, allevamento, pesca, foreste	335	37,9
Personale non qual., costruz., miniere, att. industriali	1.792	24,7
Pers. non qual., vendite e servizi turistici	86	19,8
Profess. interm. nelle scienze della vita	96	18,8
Profess. nei servizi di istruzione	12	16,7
Agricoltori e lav. agr., forestali, zootecn. e pescatori	155	15,5
Specialisti in scienze dell'uomo	143	15,4
Operat. di macch. fissi in agricolt. e industr. aliment.	49	12,2
Profess. concernenti specifici servizi per le famiglie	634	12,1
Artig. e oper. dell'industria estrattiva e dell'edilizia	615	12,0
Operatori di macch. fissi. per la lav. in serie e montagg.	2.228	9,9
Pers. non qual., amministr., gest. e magazzino	751	9,5
Profess. nelle att. turistiche e alberghiere	1.707	8,3
Artig. e oper. del tessile, abbigl., lav.aliment., legno	690	8,1
Conduttori di impianti industriali	92	7,6
Specialisti in scienze m. f. n.	16	6,3
Artig. e oper. metalmeccanici e assimilati	865	6,1
Profess. interm. dei servizi personali	327	5,2
Impiegati in diretto contatto con la clientela	395	4,8
Conduttori di veicoli, macch. mobili e di sollevamento	669	4,8
Impiegati di ufficio	1.892	3,9
Profess. commerciali	1.168	3,5
Artigiani e oper. della meccanica di precisione, etc.	37	2,7
Imprenditori, amministr. e direttori di aziende priv.	40	2,5
Profess. intermedie in scienze f. n. e dell'ingegneria	301	2,0
Professioni intermedie di ufficio	778	1,8
Personale non qual., servizi di istruzione e sanitari	888	0,2
Ingegneri e architetti	3	0,0
Specialisti nelle scienze della vita	5	0,0
Specialisti della salute	3	0,0
Docenti e assimilati	59	0,0
Totale	18.191	12,0

Fonte: Elaborazioni su dati Cpi della Provincia di Biella



TABELLA 32 – LE 10 PROFESSIONI CHE HANNO FORNITO
LA MAGGIOR QUANTITÀ DI OCCASIONI DI LAVORO A STRANERI
IN PROVINCIA DI BIELLA PER ANNO
(VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI
SUL TOTALE DEGLI AVVIAMENTI DI STRANIERI PER ANNO)

	2002		2003		2004		2005	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Collaboratori domestici e assimilati	31	1,8	765	26,4	401	16,2	412	18,8
Manovali e personale non qual. dell'edilizia civile	136	7,7	328	11,3	259	10,5	228	10,4
Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese e enti pubblici	124	7,0	180	6,2	221	8,9	185	8,4
Manovali a altro personale non qual. attività industriali e assimilate	270	15,3	223	7,7	240	9,7	170	7,8
Braccianti agricoli	115	6,5	93	3,2	114	4,6	123	5,6
Operatori di macchinari per filatura e bobinatura	153	8,6	85	2,9	120	4,8	73	3,3
Altri operatori di macchine industria tessile e delle confezioni	24	1,4	88	3,0	44	1,8	66	3,0
Camerieri ed assimilati	39	2,2	55	1,9	78	3,2	59	2,7
Facchini e addetti allo spostamento merci	29	1,6	47	1,6	58	2,3	48	2,2
Esercenti e addetti a prep. cibi in alberghi, ristoranti...	19	1,1	41	1,4	38	1,5	45	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



4.2 *Un indicatore sintetico della situazione nel mercato del lavoro*

È stato elaborato un indicatore sintetico di forza e debolezza dei gruppi per professione sul mercato del lavoro della provincia²⁴.

Nel complesso gli stranieri vengono avviati soprattutto in professioni del I quadrante – forti e frequenti – ovvero in professioni diffuse nel mercato del lavoro biellese e in cui l’offerta non eccede molto la domanda. Gli italiani invece sono più spesso avviati in occupazioni frequenti nel sistema locale, ma per le quali vi è una più ampia offerta di manodopera (IV quadrante), oppure rare, poco diffuse, e che inoltre hanno una offerta consistente rispetto alla domanda. L’interpretazione di questa situazione è che **gli stranieri non possono permettersi di attendere troppo una occupazione e quindi accettano quelle più diffuse e al contempo in cui il mercato è più teso, ovvero, gli stranieri trovano occupazione dove c’è domanda e quindi ci sono spazi da riempire, mentre gli italiani possono attendere sino a quando vengono avviati in professioni per le quali c’è abbondanza di offerta, anche per quelle rare.**

²⁴ Informazioni per la lettura della tavola di presenza-tensione: sull’*asse verticale* della tavola si legge la *presenza della figura professionale sul mercato*. Per presenza si intende la quota di mercato, ovvero la percentuale che la figura rappresenta sul totale degli avviamenti.

Sull’*asse orizzontale* della tavola si legge la *tensione della figura sul mercato*. Per tensione si intende il grado di difficoltà che le imprese incontrano nel trovare la figura disponibile sul mercato. Per costruire un indice di questa difficoltà è stato costruito un rapporto tra il numero di persone avviate al lavoro con ogni specifica professione e il numero di persone, con la stessa professione, che lo cercano (disponibili). Ovviamente, se molti sono avviati e pochi disponibili, la figura è molto richiesta, l’indice cresce. Se, invece, pochi sono avviati e molti disponibili, vuol dire che la figura non è richiesta. Gli indici per professione sono stati applicati al totale per cittadinanza (italiana o straniera) degli avviamenti, ottenendo quindi per il gruppi degli italiani e degli stranieri la forza o debolezza e la frequenza e rarità totali.



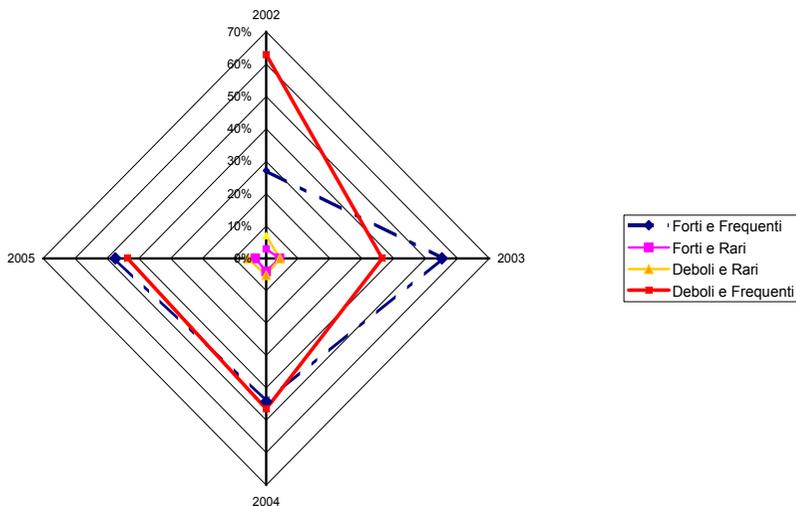
TABELLA 33 – TIPOLOGIA DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER ITALIANI E STRANIERI NEL BIELLESE NEL 2005

Italiani 2005		Tensione rispetto al totale delle figure professionali	
		Deboli	Forti
Presenza sul mercato rispetto al totale delle figure professionali	Frequenti	59,8%	25,8%
	Rare	10,1%	4,2%

Stranieri 2005		Tensione rispetto al totale delle figure professionali	
		Deboli	Forti
Presenza sul mercato rispetto al totale delle figure professionali	Frequenti	43,5%	47,3%
	Rare	5,8%	3,4%

Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

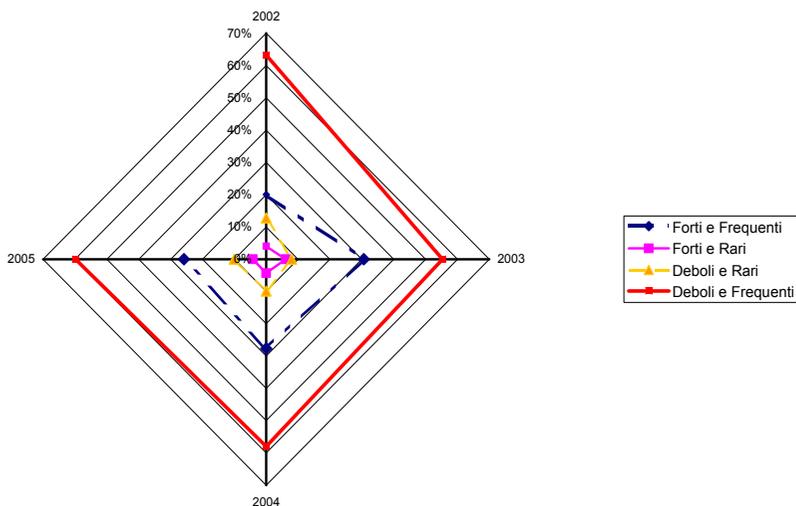
FIGURA 42 – ANDAMENTO NEL TEMPO 2002-2005: STRANIERI



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



FIGURA 43 – ANDAMENTO NEL TEMPO 2002-2005: ITALIANI



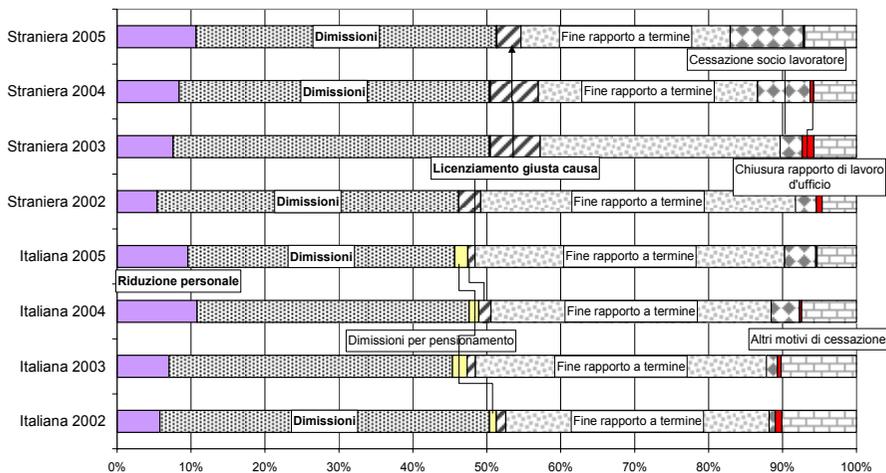
Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

4.3 *Le cessazioni del rapporto di lavoro*

I motivi di cessazione del rapporto di lavoro paiono distribuiti in modo equilibrato fra italiani e stranieri. Si rileva la assenza di pensionamenti tra gli stranieri, ancora troppo giovani, e una maggior presenza dei licenziamenti per giusta causa e delle cessazioni di soci lavoratori delle cooperative (Fig. 44).



FIGURA 44 – CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO IN PROVINCIA DI BIELLA
PER CITTADINANZA E PER MOTIVO DI CESSAZIONE.
ANNI 2002-2003-2004-2005



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

4.4 Crisi del settore tessile e occupazione degli immigrati

Il settore tessile è in costante calo occupazionale, ma comunque nel 2005 aveva ancora 16.300 addetti (erano 23.800 nel 2001).

Dai dati disponibili **non emerge una particolare selettività delle cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto alla nazionalità: in altre parole, non ci sono elementi che portino a dire che perdano il posto di lavoro in proporzione più gli stranieri.**

In generale comunque **gli stranieri hanno occupazioni meno qualificate e, quando perdono il lavoro, trovano maggiori difficoltà a essere riassunti nel settore tessile in una fase di occupazione calante.** Poiché ci sono molti italiani qualificati o comunque con esperienza disponibili sul mercato, le imprese tessili che necessitano di manodopera qualificata attingono a questa riserva, senza bisogno di cercare e formare stranieri.

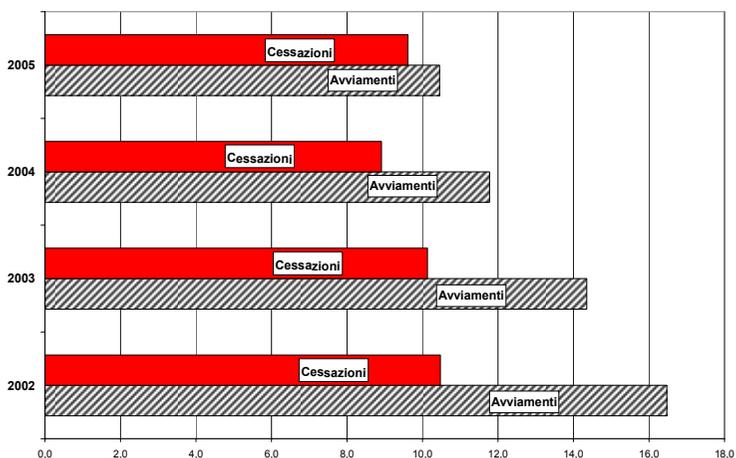
I lavoratori stranieri restano occupabili per mansioni non qualificate e di cattiva qualità, soprattutto se richiedono forme di flessibilità estrema (non è infrequente che il fabbisogno di manodopera in certe imprese che lavorano su commessa sia



noto solo con poche ore di preavviso e vari ampiamente da un giorno all'altro) perché gli italiani hanno difficoltà ad adeguarsi a simili condizioni.

Nel periodo considerato gli avviamenti nelle professioni di interesse tessile²⁵ sono state il 13,7% del totale (9.918 su 72.453) in totale. Le cessazioni sono state invece 12.299, il 17% del totale (72.431).

FIGURA 45 – INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI AVVIAMENTI E DELLE CESSAZIONI DI STRANIERI SUGLI AVVIAMENTI E LE CESSAZIONI DI ITALIANI NELLE PROFESSIONI TESSILI PER ANNO



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella

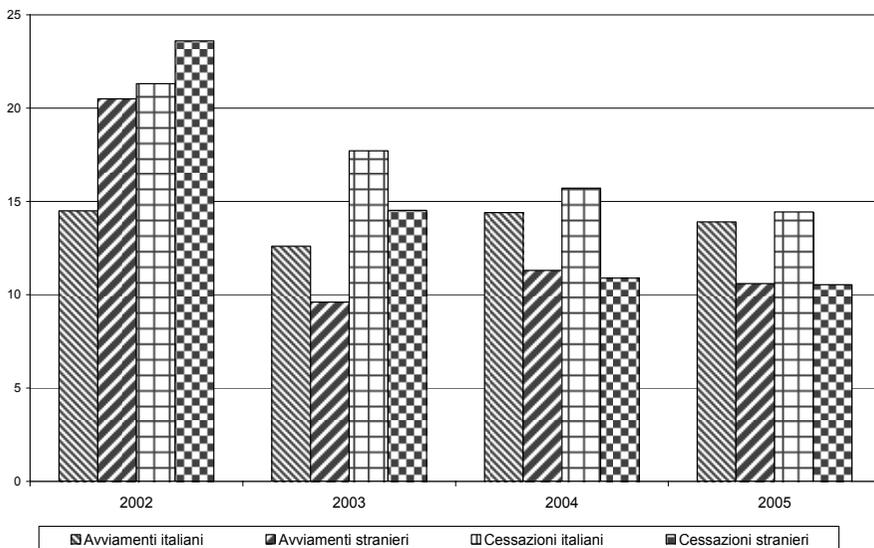
²⁵ Precisamente (professioni e avviati totali nel periodo 2002-2005):

6.531 Preparatori di fibre	393	6.539 Altri artig. ed operai del tessile e dell'abbigliamento	638
6.532 Tessitori e maglieristi a mano e su telai manuali	491	7.261 Operatori di macchina per filatura e bobinatura	3.864
6.533 Sarti e tagliatori artigiani, modellisti e cappellai	119	7.262 Operatori telai meccanici per la tessitura e la maglieria	1.328
6.535 Biancheristi, ricamatori a mano ed assimilati	609	7.264 Oper. macchine per trattamento filati/tessuti, candeggio	566
6.536 Tappezzieri e materassai	184	7.269 Altri operat. di macch. ind. tessile e delle confezioni	1.726

Fonte: elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



FIGURA 46 – INCIDENZA PERCENTUALE DELLE OCCASIONI DI LAVORO E DELLE CESSAZIONI NELLE PROFESSIONI D'INTERESSE PER FOCUS TESSILE SUL TOTALE DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI PER ANNO E PER CITTADINANZA



Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



4.5 *I comportamenti delle imprese sul mercato*

In provincia di Biella nel triennio 2003-2005 9.475 imprese hanno assunto almeno una persona. Di queste 6.138 non hanno assunto stranieri, ma solo italiani: al contrario 1.894 hanno assunto solo stranieri (Tab. 11.4). La metà esatta delle imprese che hanno assunto, tuttavia ha fatto una sola assunzione, e un altro 23% solo 2. In questi casi il fatto che l'avviamento fosse relativo a un italiano (lo è stato nel 67% dei casi di una assunzione e nel 72% nel caso di due) non è particolarmente significativo perché ciò potrebbe essere frutto del puro caso²⁶.

Quando invece gli avviamenti sono stati più di 100 (50 aziende in totale nel periodo) e nessuno relativo a stranieri (15 imprese, pari a un terzo della classe dimensionale) è difficile pensare a un risultato casuale, ma devono esserci ragioni specifiche per escludere gli stranieri dalle assunzioni (queste ragioni possono essere del tutto legittime o discriminatorie, ma non possiamo dedurlo da questi dati).

Casi interessanti quasi speculari sono le 50 imprese che hanno avuto da 4 a 10 avviamenti tutti relativi a stranieri o l'unica che ha avuto tra 21 e 50 avviamenti nel triennio tutti di stranieri. Anche in questi casi devono esservi ragioni specifiche che portano ad avviare solo, o quasi solo stranieri.

²⁶ Cfr. anche: Osservatorio sull'immigrazione in Piemonte, *Immigrati in fabbrica*, Torino, IRES Piemonte, 2006, cap. 2.



TABELLA 34 – NUMERO ASSUNZIONI NEL TRIENNIO 2003-2005 PER CLASSI
RISPETTO ALLA PERCENTUALE DI STRANIERI ASSUNTI 2003-2005,
SU TOTALE ASSUNZIONI PERIODO (CLASSI)

			Percentuale di stranieri assunti 2003-2005, su totale assunzioni periodo (classi)							Totale	
			0%	dal 1% al 20%	dal 20% al 40%	dal 40% al 60%	dal 60% al 80%	dal 80% al 99%	100%	% di colonna	
Numero avviamenti triennio 2003-2005 per classi	1	N.	3.201	0	0	0	0	0	1.548	4.749	
		% di riga	67,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	32,6	50,20%	
	da 2 a 3	N.	1.548	0	95	177	45	0	295	2.160	
		% di riga	71,7	0,0	4,4	8,2	2,1	0,0	13,7	22,80%	
	da 4 a 10	N.	1.043	132	239	88	46	21	50	1.619	
		% di riga	64,4	8,2	14,8	5,4	2,8	1,3	3,1	17,10%	
	da 11 a 20	N.	212	161	53	23	6	2	0	457	
		% di riga	46,4	35,2	11,6	5,0	1,3	0,4	0,0	4,80%	
	da 21 a 50	N.	103	155	42	19	7	0	1	327	
		% di riga	31,5	47,4	12,8	5,8	2,1	0,0	0,3	3,50%	
	da 51 a 100	N.	16	67	10	3	4	1	0	101	
		% di riga	15,8	66,3	9,9	3,0	4,0	1,0	0,0	1,10%	
	oltre 100	N.	15	29	4	1	1	0	0	50	
		% di riga	30,0	58,0	8,0	2,0	2,0	0,0	0,0	0,50%	
Totale	N.	6.138	544	443	311	109	24	1.894	9.463		
	% di riga	64,9	5,7	4,7	3,3	1,2	0,3	20,0	100%		

Fonte: Elaborazioni su dati CPI della Provincia di Biella



APPENDICE 1:
Dati Istat per comune al 1 gennaio 2006

Comune	Popolazione	Popolazione	Percentuale
	Straniera residente al 1 gennaio 2006	totale residente al 1 gennaio 2006	di residenti stranieri
AILOCHE	10	320	3,1
ANDORNO MICCA	141	3521	4,0
BENNA	42	1131	3,7
BIELLA	2483	46062	5,4
BIOGLIO	29	1039	2,8
BORRIANA	21	923	2,3
BRUSNENGO	78	2135	3,7
CALLABIANA	2	137	1,5
CAMANDONA	19	405	4,7
CAMBURZANO	33	1193	2,8
CAMPIGLIA CERVO	5	175	2,9
CANDELO	223	8050	2,8
CAPRILE	22	225	9,8
CASAPINTA	8	471	1,7
CASTELLETTO CERVO	51	868	5,9
CAVAGLIA'	203	3672	5,5
CERRETO CASTELLO	22	672	3,3
CERRIONE	89	2837	3,1
COGGIOLA	101	2274	4,4
COSSATO	620	15001	4,1
CREVACUORE	57	1759	3,2
CROSA	52	341	15,2
CURINO	6	479	1,3
DONATO	10	747	1,3
DORZANO	15	491	3,1
GAGLIANICO	146	3893	3,8
GIFFLENGA	10	130	7,7
GRAGLIA	32	1629	2,0
LESSONA	82	2491	3,3
MAGNANO	16	385	4,2
MASSAZZA	34	527	6,5
MASSERANO	122	2242	5,4
MEZZANA MORTIGLIENGO	29	612	4,7
MIAGLIANO	43	628	6,8

Comune	Popolazione	Popolazione	Percentuale
	Straniera residente al 1 gennaio 2006	totale residente al 1 gennaio 2006	di residenti stranieri
MONGRANDO	154	4031	3,8
MOSSO	161	1731	9,3
MOTTALCIATA	51	1468	3,5
MUZZANO	14	659	2,1
NETRO	56	1004	5,6
OCCHIEPPO INFERIORE	120	3964	3,0
OCCHIEPPO SUPERIORE	51	2921	1,7
PETTINENGO	33	1577	2,1
PIATTO	0	538	0,0
PIEDICAVALLO	1	192	0,5
POLLONE	75	2209	3,4
PONDERANO	89	3900	2,3
PORTULA	116	1496	7,8
PRALUNGO	61	2732	2,2
PRAY	131	2441	5,4
QUAREGNA	36	1373	2,6
QUITTENGO	12	227	5,3
RONCO BIELLESE	50	1479	3,4
ROPOLO	33	909	3,6
ROSAZZA	4	84	4,8
SAGLIANO MICCA	93	1740	5,3
SALA BIELLESE	49	625	7,8
SALUSSOLA	35	2044	1,7
SAN PAOLO CERVO	2	134	1,5
SANDIGLIANO	54	2853	1,9
SELVE MARCONE	1	98	1,0
SOPRANA	45	811	5,5
SORDEVOLO	35	1354	2,6
SOSTEGNO	21	763	2,8
STRONA	58	1211	4,8
TAVIGLIANO	34	952	3,6
TERNENGO	11	307	3,6
TOLLEGNO	76	2666	2,9
TORAZZO	5	201	2,5

Comune	Popolazione	Popolazione	Percentuale
	Straniera residente al 1 gennaio 2006	totale residente al 1 gennaio 2006	di residenti stranieri
TRIVERO	447	6558	6,8
VALDENGO	44	2528	1,7
VALLANZENGO	2	238	0,8
VALLE MOSSO	365	3934	9,3
VALLE SAN NICOLAO	62	1132	5,5
VEGLIO	131	642	20,4
VERRONE	13	1162	1,1
VIGLIANO BIELLESE	271	8469	3,2
VILLA DEL BOSCO	15	399	3,8
VILLANOVA BIELLESE	2	177	1,1
VIVERONE	83	1409	5,9
ZIMONE	8	407	2,0
ZUBIENA	15	1271	1,2
ZUMAGLIA	19	1134	1,7
Totale provincia	8100	187619	4,3



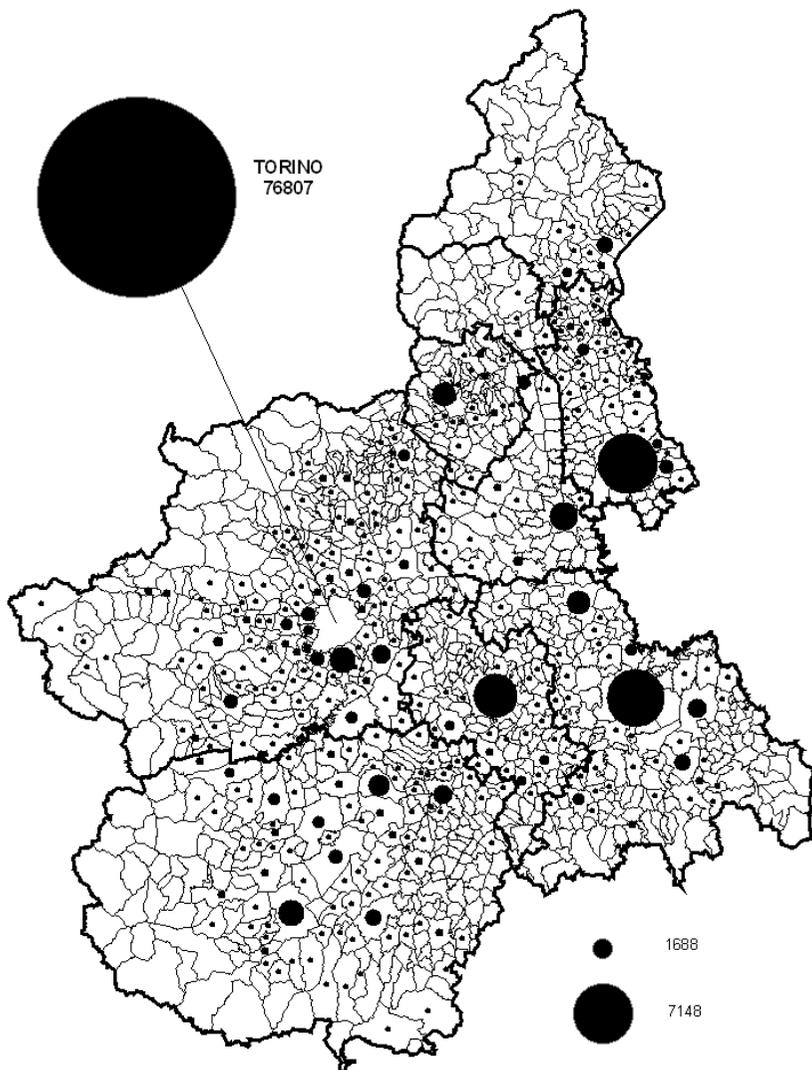
APPENDICE 2:
Cartografia

Provincia di Biella





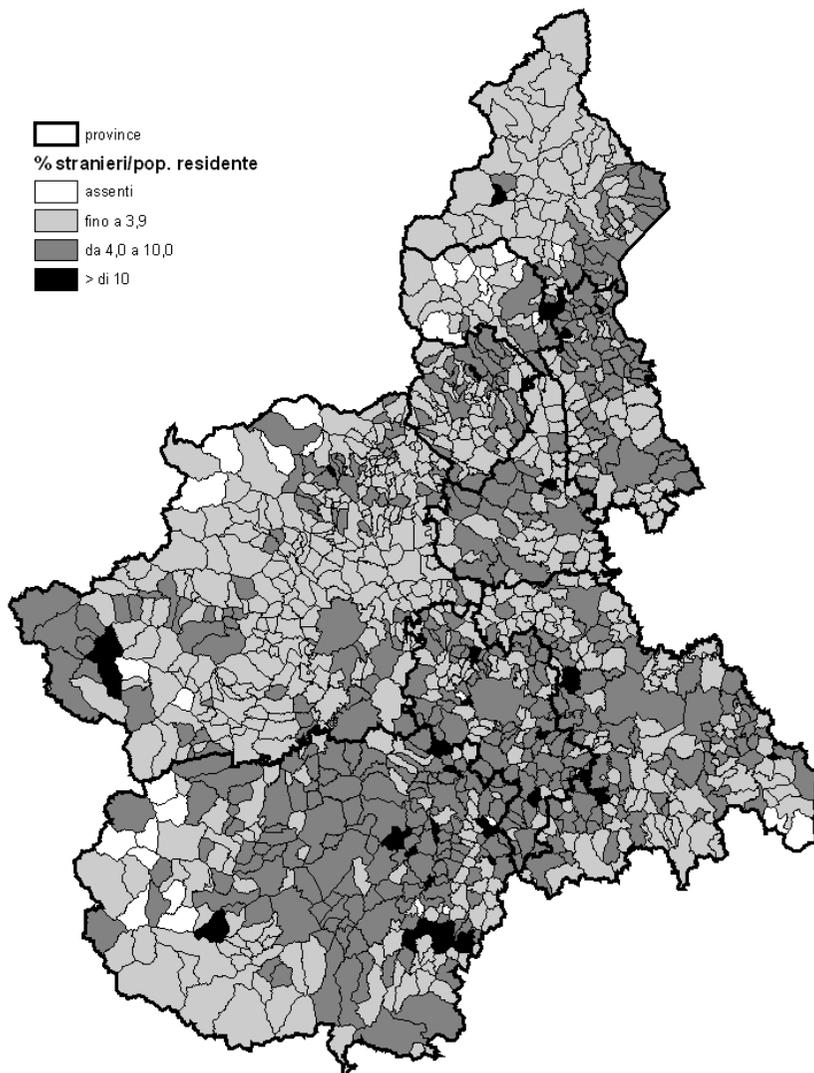
Residenti stranieri nei comuni piemontesi al 1/1/2006



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



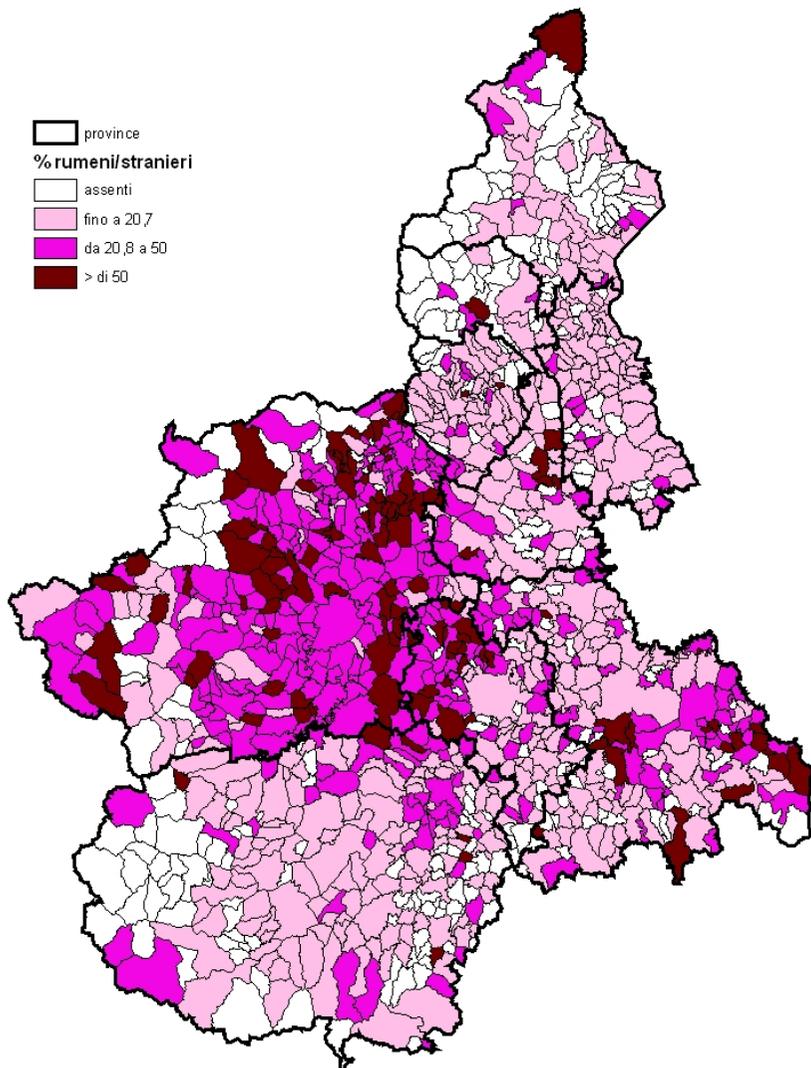
**Percentuale di residenti stranieri sul totale
dei residenti per comune al 1/1/2006**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



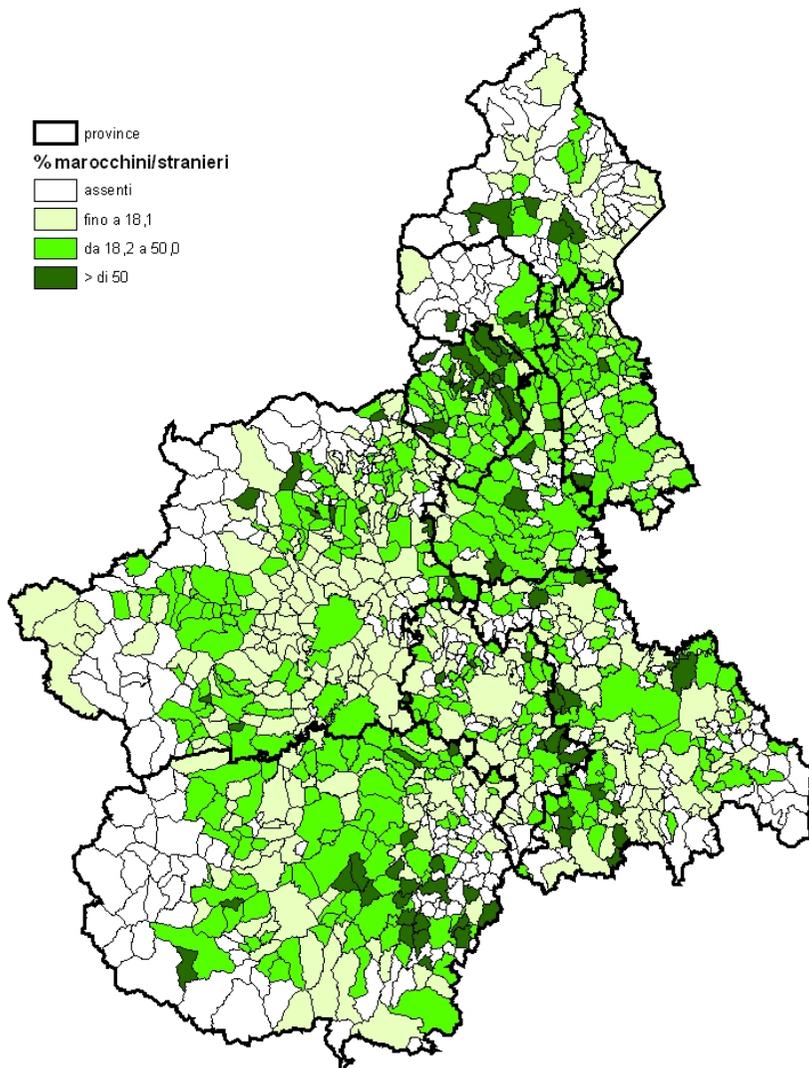
**Percentuale di residenti rumeni sul totale
dei residenti stranieri per comune al 1/1/2006**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



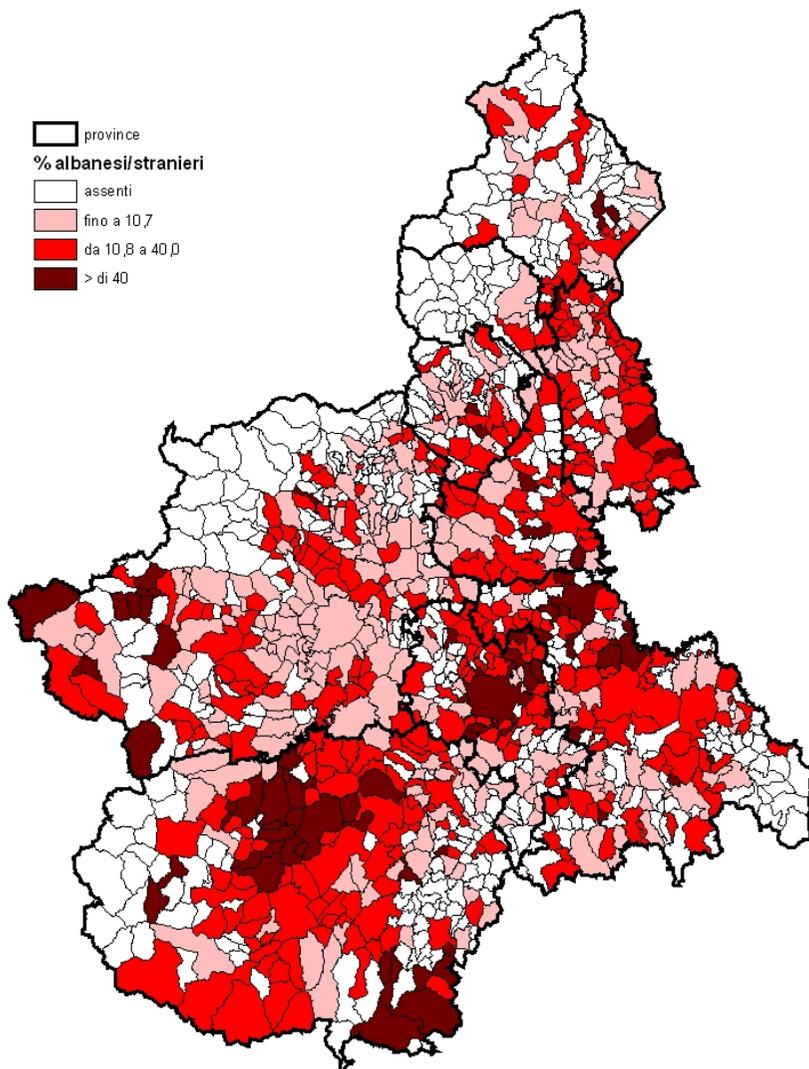
**Percentuale di residenti marocchini sul totale
dei residenti stranieri per comune al 1/1/2006**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



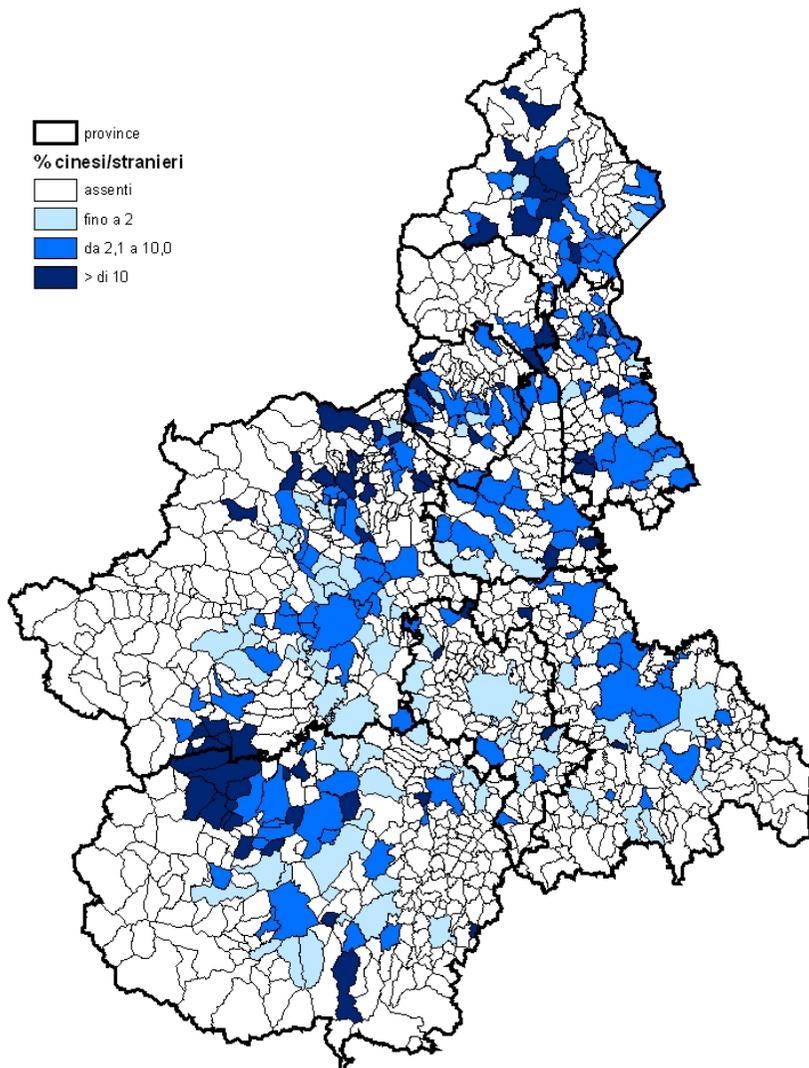
**Percentuale di residenti albanesi sul totale
dei residenti stranieri per comune al 1/1/2006**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



**Percentuale di residenti cinesi sul totale
dei residenti stranieri per comune al 1/1/2006**



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

APPENDICE 3:
Questionario

Ires Piemonte

Provincia
di Biella

Provincia di Biella

Questionario di rilevazione

Numero Questionario NQ: |__|__|__|

A. Intervistatore

Cod. intervistatore: |__|__|

B. Comune di rilevazione:

Cod. Comune: |__|__|__|__|

C. Luogo di rilevazione:

Cod.: |__|__|

D. L'intervistato frequenta anche i seguenti luoghi:

1. Centri che offrono servizi e assistenza
(accoglienza, lavoro, sanità, centri di ascolto, mense, uffici pubblici...) [...]01
2. Centri di formazione
(corsi di italiano, corsi di formazione professionale, CTP,
scuole, Università...) [...]02
3. Luoghi di culto (chiese, moschee, templi) [...]03
4. Negozi etnici (Kebab, macellerie islamiche, take-away, prodotti alimentari...) [...]04
5. Luoghi di svago (cinema, discoteche, strutture sportive, bar, ristoranti...) [...]05
6. Centri commerciali [...]06
7. Ritrovi, luoghi di incontro all'aperto (stazioni, piazze, parchi, ...) [...]07



- | | | |
|--|-------|-----|
| 8. Mercati in genere
(mercati comunali, mercato dei fiori, ortofrutticolo, del pesce) | [...] | 108 |
| 9. Luoghi di lavoro o di reclutamento forza lavoro
(campi agricoli di raccolta frutta/verdura; cantieri; laboratori tessili;
ristoranti e alberghi; portinerie...) | [...] | 109 |
| 10. Associazioni e centri culturali | [...] | 110 |
| 11. Centri servizi (phone center, agenzie per il trasferimento di denaro...) | [...] | 111 |
| 12. Abitazione privata* | [...] | 112 |
| 13. *Utilizzabile solo nei casi indicati nella guida alla compilazione | | |

D1. Genere:

- | | | |
|------------|-------|-----|
| 1. Maschio | [...] | 101 |
| 2. Femmina | [...] | 102 |

D2. Anno di nascita:

|_|_|_|_|

**D4. Stato civile:** (dare 1 sola risposta)

1. Celibe/nubile	[...]	01
2. Coniugato	[...]	02
3. Vedovo	[...]	03
4. Divorziato/separato	[...]	04
99. Non dichiara	[...]	99

D5. Appartenenza religiosa: (dare 1 sola risposta)

1. Musulmana	[...]	01
2. Cattolica	[...]	02
3. Ortodossa	[...]	03
4. Copta	[...]	04
5. Altra cristiana	[...]	05
6. Buddista	[...]	06
7. Induista	[...]	07
8. Sikh	[...]	08
9. Altra	[...]	09
10. Nessuna	[...]	10
99. Non dichiara	[...]	99

D6. Titolo di studio:**D6A. Livello raggiunto
in Italia o all'estero**
(dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo formale	[...]	01
02. Scuola dell'obbligo	[...]	02
03. Scuola secondaria superiore	[...]	03
04. Laurea o diploma universitario	[...]	04
99. Non dichiara	[...]	99

**D6B. Livello legalmente
riconosciuto
in Italia**
(dare 1 sola risposta)

01. Nessun titolo formale	[...]	01
02. Scuola dell'obbligo	[...]	02
03. Scuola secondaria superiore	[...]	03
04. Laurea o diploma universitario	[...]	04
05. Non sa	[...]	05
99. Non dichiara	[...]	99

**D7. Attualmente è in possesso del permesso di soggiorno?** (dare 1 sola risposta)

1. Sì, è in possesso della carta di soggiorno [..]01
2. Sì, è in possesso del permesso di soggiorno [..]02
3. No, perché ha anche cittadinanza italiana [..]03
4. No, l'ha avuto ma è scaduto [..]04
5. No, non l'ha mai avuto [..]05
99. Non dichiara [..]99

D8. Se in possesso del permesso di soggiorno, indicarne il tipo:*(dare 1 sola risposta)*

1. Famiglia [..]01
2. Lavoro dipendente [..]02
3. Lavoro autonomo [..]03
4. Studio e assimilati [..]04
5. Protezione temporanea / asilo [..]05
6. Altro [..]06
99. Non dichiara [..]99

Anno di arrivo:**D9. In Italia D10. In Piemonte D11. In provincia di Biella**

|_|_|_|_|_| |_|_|_|_|_|_| |_|_|_|_|_|_|

D12. In quale comune abita in questo momento:

_____ Cod Comune: |_|_|_|_|_|_|

D13. È regolarmente iscritto all'anagrafe del comune: (dare 1 sola risposta)

1. In cui abita [..]01
2. In altro comune della provincia di Biella [..]02
3. In altro comune del Piemonte [..]03
4. In altro comune italiano [..]04
5. Non è iscritto [..]05
99. Non dichiara [..]99

**D14. Indicare il tipo di alloggio in cui vive:** (dare 1 sola risposta)

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Casa di proprietà (solo o con parenti) | [...] | 01 |
| 2. Casa in affitto (solo o con parenti) – CON CONTRATTO | [...] | 02 |
| 3. Casa in affitto (solo o con parenti) – SENZA CONTRATTO | [...] | 03 |
| 4. Casa in affitto (solo o con parenti) – NON SA | [...] | 04 |
| 5. Da parenti, amici, conoscenti (ospite non pagante) | [...] | 05 |
| 6. Casa in affitto con altri immigrati – CON CONTRATTO | [...] | 06 |
| 7. Casa in affitto con altri immigrati – SENZA CONTR.ATTO | [...] | 07 |
| 8. Casa in affitto con altri immigrati – NON SA | [...] | 08 |
| 9. Albergo o pensione a pagamento | [...] | 09 |
| 10. Struttura di accoglienza | [...] | 10 |
| 11. Sul luogo di lavoro | [...] | 11 |
| 12. Occupazione abusiva | [...] | 12 |
| 13. Concessione gratuita | [...] | 13 |
| 14. Baracche o luoghi di fortuna | [...] | 14 |
| 15. Senza fissa dimora/dove capita | [...] | 15 |
| 16. Altro (specificare: _____) | [...] | 16 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D15. Quanto è soddisfatto/a del suo attuale alloggio?

- | | | |
|------------------|-------|----|
| 1. Molto | [...] | 01 |
| 2. Abbastanza | [...] | 02 |
| 3. Poco | [...] | 03 |
| 4. Per nulla | [...] | 04 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D16. Qual è il problema principale del suo alloggio? (dare 1 sola risposta)

- | | | |
|--|-------|----|
| 1. Costa tanto/troppo | [...] | 01 |
| 2. È brutto/vecchio | [...] | 02 |
| 3. Non è dotato di alcuni servizi | [...] | 03 |
| 4. Siamo in troppi in casa / È piccolo / È sovraffollato | [...] | 04 |
| 5. È lontano dal lavoro, dai servizi / È isolato | [...] | 05 |
| 6. Altro (specificare: _____) | [...] | 06 |
| 7. Va bene così | [...] | 07 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

**D17. Indicare con chi vive:** (dare 1 sola risposta)

SENZA FIGLI		CON FIGLI	
01. Solo	[...] 01	08. Solo + figli	[...] 08
02. Coniuge/convivente	[...] 02	09. Coniuge/convivente + figli	[...] 09
03. Coniuge/convivente e parenti	[...] 03	10. Coniuge/convivente e parenti + figli	[...] 10
04. Parenti (genitori, fratelli, etc..)	[...] 04	11. Parenti + figli	[...] 11
05. Coniuge/conv. e amici/conosc	[...] 05	12. Coniuge/conv. e amici/conosc. + figli	[...] 12
06. Parenti e amici/conoscenti	[...] 06	13. Parenti e amici/conoscenti + figli	[...] 13
07. Con amici/conoscenti	[...] 07	14. Con amici/conoscenti + figli	[...] 14
		99. Non dichiara	[...] 99

D18. Numero di figli:

1. Numero di figli TOTALE (sia in Italia che all'Estero): |_|_|
2. Numero di figli in ITALIA: |_|_|
3. Numero di figli in Italia CONVIVENTI: |_|_|
4. Numero di figli in Italia conviventi MINORI di 18 anni: |_|_|
99. Non dichiara [...]**99**

D19. Domande relative ai FIGLI CONVIVENTI MINORI DI 18 ANNI:

	1° figlio/a	2° figlio/a	3° figlio/a
D19.a	Maschio 01 [...] Femmina 02 [...]	Maschio 01 [...] Femmina 02 [...]	Maschio 01 [...] Femmina 02 [...]
D19.b. Suo/a figlio/a frequenta la scuola?	Sì.01[...] No.02[...]	Sì.01[...] No.02[...]	Sì.01[...] No.02[...]
D19.c. Nel tempo libero suo/a figlio/a frequenta:	Soprattutto bambini italiani.01[...] Soprattutto bambini stranieri.02[...] Entrambi.03[...]	Soprattutto bambini italiani.01[...] Soprattutto bambini stranieri.02[...] Entrambi.03[...]	Soprattutto bambini italiani.01[...] Soprattutto bambini stranieri.02[...] Entrambi.03[...]
D19.d. Che lingua parla spontaneamente suo/a figlio/a quando è in casa?	Italiana.01 [...] Lingua dei genitori.02[...]	Italiana.01 [...] Lingua dei genitori.02[...]	Italiana.01 [...] Lingua dei genitori.02[...]
D19.e. Pensa che suo/a figlio/a avrà le stesse opportunità di vita dei bambini italiani?	Sì.01[...] No.02[...]	Sì.01[...] No.02[...]	Sì.01[...] No.02[...]

**D20. Nei prossimi 12 mesi ha intenzione di presentare domanda di ricongiungimento per farsi raggiungere in Italia da qualche suo familiare?**

(ammesse più risposte)

- | | | |
|--------------------------------|-------|----|
| 1. No | [...] | 01 |
| 2. Sì, dai miei figli | [...] | 02 |
| 3. Sì, dal mio coniuge | [...] | 03 |
| 4. Sì, da altri miei familiari | [...] | 04 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

Per coloro che intendono farsi raggiungere in Italia dai figli:

D21. Indicare il genere e l'età dei figli residenti all'estero che intende far arrivare in Italia tramite ricongiungimento familiare nei prossimi 12 mesi:

Figlio	Genere	Età (in anni compiuti)
21.a. 1° figlio	M.01[...] F.02[...]	anni [.....]
21.b. 2° figlio	M.01[...] F.02[...]	anni [.....]
21.c. 3° figlio	M.01[...] F.02[...]	anni [.....]

D22. Indicare la condizione lavorativa: (dare 1 sola risposta)

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Disoccupato | [...] | 01 |
| 2. Studente | [...] | 02 |
| 3. Casalinga | [...] | 03 |
| 4. Occupato regolarmente a tempo determinato (es. stagionale) | [...] | 04 |
| 5. Occupato regolarmente a part time | [...] | 05 |
| 6. Occupato regolarmente a tempo indeterminato e con orario normale | [...] | 06 |
| 7. Occupato irregolarmente ma in modo abbastanza stabile | [...] | 07 |
| 8. Occupato irregolarmente in modo instabile | [...] | 08 |
| 9. Occupato lavoro parasubordinato (collaborazioni) | [...] | 09 |
| 10. Socio lavoratore di cooperativa | [...] | 10 |
| 11. Lavoratore autonomo regolare | [...] | 11 |
| 12. Lavoratore autonomo non regolare | [...] | 12 |
| 13. Imprenditore | [...] | 13 |
| 14. Altra condizione non professionale (es. pensionati) | [...] | 14 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

**D23. Per coloro che lavorano: indicare il tipo di lavoro svolto:**

(dare 1 sola risposta)

[...]01. Operai generici	[...]11. Artigiani
[...]02. Operai specializzati	[...]11.1 Meccanico/carrozziere
[...]03. Operai edili	[...]11.2 Eletttricista
[...]03.1. Muratore	[...]11.3 Idraulico
[...]03.2. Manovale edile	[...]11.4 Imbianchino
[...]04. Operai agricoli e assimilati	[...]11.5 Falegname
[...]04.1. Agricoltore	[...]11.6 Sarto
[...]04.2. Mungit./margaro/add.stalle	[...]12. Addetti ai trasporti
[...]04.3. Operaio agricolo	[...]12.1. Camionista
[...]04.4. Giardiniere	[...]12.2. Autista/autotrasportatore
[...]05. Addetti alle pulizie	[...]12.3. Corriere
[...]06. Addetti magazzinaggio e custodia	[...]13. Artigiani di servizio alle persone
[...]06.1. Custode/portinaio	[...]13.1. Parrucchiere/estetista
[...]06.2. Magazziniere	
[...]06.3. Addetto alla vigilanza	[...]14. Domestici fissi
[...]06.4. Facchino/pony express	[...]15. Domestici ad ore
[...]06.5. Operaio nel terziario	[...]16. Assistenti domiciliari (badanti)
[...]07. Impiegati esecutivi e di concetto	[...]17. Baby sitter
[...]07.1. Impiegato	[...]18. Assistenti socio-assistenziali
[...]07.2. Segretario	[...]19. Medici e paramedici
[...]07.3. Centralinista	[...]19.1. Medico generico o special.
[...]08. Addetti alle vendite e assimilati	[...]19.2. Infermiere
[...]08.1. Commesso	[...]19.3. Fisioterapista
[...]09. Titolari di attività commerciali	[...]19.4. Massaggiatore
[...]09.1. Commerciante	[...]20. Intellettuali
[...]09.2. Venditore ambulante	[...]20.1. Insegnante/formatore
[...]10. Addetti alla ristorazione	[...]20.2. Traduttore/interprete
[...]10.1. Cuoco	[...]20.3. Mediatore culturale
[...]10.2. Cameriere	[...]20.4. Giornalista
[...]10.3. Barista/barman	[...]20.5. Musicista/attore
[...]10.4. Lavapiatti	[...]20.6. Animatore
[...]10.5. Addetto alle mense/fast food	[...]20.7. Ricercatore
[...]10.6. Pizzaiolo	[...]20.8. Informatico/ programmatore
	[...]21. Prostitute/viados
	[...]22. Altro (specificare.....)
	[...]99. Non dichiara

**D24. Per chi lavora nell'industria, lavora nel settore tessile?**

- | | | |
|------------------|-------|----|
| 1. No | [...] | 01 |
| 2. Sì | [...] | 02 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D25. Per chi lavora, in quale comune lavora:

_____ Cod Comune: |__|__|__|__|__|

D26. Per chi lavora, indicare il REDDITO medio mensile personale (netto, da lavoro):

€ |__|__|__|__|__| Non sa/nd[...]

D27. Per chi lavora, come ha trovato l'attuale lavoro? (dare 1 sola risposta)

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Da solo | [...] | 01 |
| 2. Grazie ad un parente o amico, mio connazionale | [...] | 02 |
| 3. Grazie ad amici italiani che mi hanno aiutato | [...] | 03 |
| 4. Grazie ad un centro per l'impiego | [...] | 04 |
| 5. Grazie ad una organizzazione di volontariato | [...] | 05 |
| 6. Grazie ad un'agenzia interinale | [...] | 06 |
| 7. In altro modo (specificare _____) | [...] | 07 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D28. Per chi non lavora, perché non lavora (indicare solo la motivazione principale)?

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Lavora già il mio partner/coniuge o altri familiari | [...] | 01 |
| 2. Sto bene così | [...] | 02 |
| 3. Sto cercando lavoro, ma non trovo | [...] | 03 |
| 4. Vorrei lavorare ma non posso per motivi familiari, di salute, ecc. | [...] | 04 |
| 5. Altro (specificare _____) | [...] | 05 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

**D29. Indicare di quale dei seguenti servizi si è avvalso lei o un suo familiare nel corso degli ultimi 12 mesi:**

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Acquisto medicinali | [...] | 01 |
| 2. Assistenza medica generica (medico di base) | [...] | 02 |
| 3. Medici di organizzazioni, associazioni o gruppi specifici (Caritas, CRI, ecc.) | [...] | 03 |
| 4. Assistenza pediatrica | [...] | 04 |
| 5. Assistenza specialistica | [...] | 05 |
| 6. Ricovero ospedaliero | [...] | 06 |
| 7. Pronto soccorso | [...] | 07 |
| 8. Servizi per tossicodipendenti o alcolisti | [...] | 08 |
| 9. Consulenti familiari | [...] | 09 |
| 10. Medico privato | [...] | 10 |
| 11. Medico appartenente alla propria comunità o etnia | [...] | 11 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D30. Utilizza i mezzi di trasporto pubblici?

- | | | |
|----------------------|-------|----|
| 1. No | [...] | 01 |
| 2. Sì, qualche volta | [...] | 02 |
| 3. Sì, regolarmente | [...] | 03 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |

D31. Se ha bisogno di informazioni o di consigli su problemi burocratici o sociali, a chi si rivolge per un primo orientamento? (dare 1 sola risposta)

- | | | |
|---|-------|----|
| 1. Associazione etnica/nazionale | [...] | 01 |
| 2. Associazione assistenziale italiana | [...] | 02 |
| 3. Associazione o cooperativa di mediazione | [...] | 03 |
| 4. Struttura religiosa (parrocchia, moschea...) | [...] | 04 |
| 5. Sindacato | [...] | 05 |
| 6. Servizio sociale pubblico | [...] | 06 |
| 7. Sportello informativo pubblico | [...] | 07 |
| 8. Amico/conoscente | [...] | 08 |
| 9. Altro (specificare _____) | [...] | 09 |
| 99. Non dichiara | [...] | 99 |



BIBLIOTECA – CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Orario: dal lunedì al venerdì ore 9.30-12.30

Via Nizza 18 – 10125 Torino

Tel. 011 6666441 – Fax 011 6666442

e-mail: biblioteca@ires.piemonte.it – <http://213.254.4.222>

Il patrimonio della biblioteca è costituito da circa 30.000 volumi e da 300 periodici in corso.

Tra i fondi speciali si segnalano le pubblicazioni ISTAT su carta e su supporto elettronico, il catalogo degli studi dell'IRES e le pubblicazioni sulla società e l'economia del Piemonte.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

L'accesso alla biblioteca è libero.

Il materiale non è conservato a scaffali aperti.

È disponibile un catalogo per autori, titoli, parole chiave e soggetti.

Il prestito è consentito limitatamente al tempo necessario per effettuare fotocopia del materiale all'esterno della biblioteca nel rispetto delle vigenti norme del diritto d'autore.

È possibile consultare banche dati di libero accesso tramite internet e materiale di reference su CDROM.

La biblioteca aderisce a BESS-Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte.

La biblioteca aderisce al progetto ESSPER.

UFFICIO EDITORIA

Maria Teresa Avato, Laura Carovigno

Tel. 011 6666447-446 – Fax 011 6696012

E-mail: editoria@ires.piemonte.it

